ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	37	19	3 30
Stati fuori dell'Unione Post. spediz. quotid.	52	28	5 —
» settim.	44	22	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

MAGGIORI DONI

di quelli di qualsiasi altro giornale ricevono gli abbonati della **Gazzetta Piemontese**.

Questa, per esempio, offre a tutti coloro che si associeranno per un trimestre dal 1° ottobre al 31 dicembre **un premio straordinario di lire cinque**, cioè l'equivalente del prezzo di abbonamento.

I premi si scelgono nel catalogo (rosso) che si spedisce a semplice richiesta e che contiene una scelta di libri tale da soddisfare i desiderii di tutti i lettori.

Gli abbonamenti ordinari alla Gazzetta Piemontese costano meno che gli abbonamenti a qualsiasi altro giornale, cioè: **L. 18** *all'anno;* **L. 10** *al semestre;* **L. 5** *al trimestre;* **L. 1 80** *al mese*, e danno diritto tutti ad importanti premi.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Giovedì, 5 ottobre)

Estero. — *Francia.* — Partenza del famoso esploratore francese comandante Monteil da Bordeaux per il Congo.

Apertura dell'Esposizione d'arte musulmana a Parigi.

Italia. — A Milano Congresso delle Associazioni commerciali italiane.

Incominciano gli esami degli aspiranti volontari di un anno appartenenti alla classe 1873.

A Roma si inaugura il nuovo palazzo della Banca Nazionale ora Banca d'Italia.

Pure a Roma si convocano le assemblee degli azionisti degli Istituti che si fondono nella Banca d'Italia per discutere lo statuto del nuovo Istituto d'emissione.

Il principe Tommaso duca di Genova arriva a Taranto.

Piemonte. — A Novara incominciano gli esami di magistero.

Fiera a Saluggia.

Il Re col Principe di Napoli e il Conte di Torino vanno alla caccia del camoscio a Sant'Anna di Valdieri.

Torino. — Nella sede della *Società Promotrice* ha luogo un privato Comizio per discutere alcune questioni urgenti, fra cui gli aumenti delle imposte.

Nel salone sotterraneo della Galleria Nazionale banchetto in onore del cav. Giovanni Capisano.

Anniversari e patriottismi

Roma, 2 ottobre.

Longi da me il dire, ed il pensare, che il patriottismo popolare si edochi a base di feste. Troppi esempi si hanno anzi di feste date appunto ai popoli — *panem et circenses* — per soffocarne od addormentarne il patriottismo. Ma come in tutte le cose relative di questo mondo che hanno del bene e del male ad un tempo e che tanto possono giovare se usate bene, quanto possono danneggiare se abusate, anche questo delle feste popolari è uno degli elementi della vita pubblica che va tutt'altro che disconosciuto con quella leggerezza che taluni ostentano.

***

Io non so se vi sieno per Roma capitale del Regno d'Italia due anniversari più solenni di quello del 20 settembre, che ricorda la fine del potere temporale, e quello del 2 ottobre, che è la data del plebiscito romano....

Non facciamo del pessimismo, ma non siamo neppure troppo ottimisti. Il patriottismo della nuova Roma non è certo di là da venire: il sentimento di questa unità della patria con Roma capitale nella massa c'è; e c'è profondo, come l'ha dimostrato più di una circostanza e come non dubito dimostrerebbero altri avvenimenti se ne fosse bisogno.... Ma il sentimento patriottico del popolo è educabile come tutti gli altri sentimenti; esso è capace di sviluppo come di depressione; si raffina come può divenire più ottuso..... A Roma poi — perchè negarlo? — si trova in speciali condizioni di sua. Qui ci sono ancora troppi elementi nemici del sentimento patriottico, come la maggioranza degli italiani lo intende e lo vuole. Qui c'è ancora continuo, assiduo, pertinace il lavoro di una setta che maledice l'unità italiana, la quale ha levato Roma al Papa, e che approfitta di tutte le occasioni per contrapporre alle vicende della nuova Italia lo scherno suo, l'intrigo, lo scoraggiamento, magari le minaccie. Disgraziatamente questa nuova Italia in Roma di vicende tutt'altro che liete ed incoraggianti ne ha attraversato e ne attraversa!.... Sventure, inesperienza, colpe, purtroppo di cose dolorose che si chiamano e disordini amministrativi, e crisi edilizie, e scandali bancari ne sono avvenuti e ne avvengono.... Sono vicende — noi lo sentiamo bene — che nella grande vita di un paese, specialmente di un paese che esce da un cumulo di cose vecchie per rinnovarsi, sono quasi sempre inevitabili, come certe malattie dello sviluppo umano, e che, lungi dall'essere mortali, finiscono per risanare l'organismo, e non rappresentano che episodi.... Ma frattanto i nemici implacabili come tutto ciò sfruttano! come esagerano, come tentano travisare a danno del sentimento patriottico popolare!.... Ed intanto per tutte le feste loro (e quante ne ricordano!) che chiasso di apparati, di simboli, di attrattive fra cui...., (poichè neanche il mondo loro vive di solo spirito) opportune elargizioni di aiuti materiali!....

***

Ahimè! che facciamo noi pei nostri più solenni anniversari del patriottismo romano?.... Quest'anno pel 20 settembre c'è stato un po' più di pubblicità del solito, perchè gli animi erano un po' eccitati per il recente incidente di Aigues-Mortes; ma l'anniversario della breccia si compendia ogni anno nel manifesto del sindaco, nella passeggiata di quelle brave solite bandiere, la corona appesa alla lapide e il telegramma che omai suole ogni anno mandare il Re.... Ancora lui, il nostro Sovrano, è il commemoratore più solenne e più caratteristico del 20 settembre, poichè ogni anno la parola sua ha almeno una nota che fa vibrare i cuori!.... Ma è qui tutto. Dove sono quelle intelligenti — pur essendo popolari — istituzioni che, aiutando in quel giorno a preferenza che in un altro, qualche bisogno materiale del popolo, rialzandone lo spirito ed il cuore riescono più educative e più pratiche che tutti i manifesti dei sindaci, o illuminazioni di girandole, a far sentire che Roma capitale italiana è la forza, è la fortuna del popolo?

***

Pel 2 ottobre, ora, peggio ancora. Almeno sino all'anno scorso c'era una cerimonia semplice, ma sempre commovente: la distribuzione dei premi ai ragazzi delle scuole elementari in Campidoglio.... Ci sono dei nomi che s'impongono perchè sono tutto un complesso di idee e di sentimenti.... Il giovinetto romano e, più ancora di lui, la sua famiglia sentivano la soddisfazione di quel premio solenne consegnato dal sindaco in Campidoglio!.... Nossignori, quest'anno è stata soppressa anche questa compiacenza dell'anniversario del plebiscito. Ai premi di medaglie e libri si sono sostituiti degli attestati cartacei, e le distribuzioni si fanno alla spicciolata, nel chiuso dei vari locali scolastici, e con tali norme di riserbo, quasi di segreto, che, parola d'onore!, par che si tratti di nascondere qualche azione vergognosa!....

Dicono che ciò si è fatto per economia.... Evvia! Chi si vuol burlare?.... Sono queste, proprio queste, che toccano il sentimento più delicato, più importante delle famiglie, il sentimento delle generazioni future, sono proprio queste le economie da farsi?.... E non si sanno proprio racimolare in un bilancio di tanti milioni e che, dopotutto, non è ora in condizioni disastrose, quelle poche migliaia di lire che bastano al Comune perchè possa dire ai giovanetti studiosi di Roma nuova: « Toh! questo è il premio che la città v'impegna a meritarne un giorno degli altri più difficili, e ve lo dà oggi che la memoria nostra ricorre al giorno in cui i romani hanno voluto Roma italiana?!....

***

Ah! se nelle ricorrenze dei giubilei papali, delle incoronazioni cardinalizie, delle beatificazioni dogmatiche, se li sanno celebrare solennemente i signori clericali, e le accademie, e le feste campestri, e le distribuzioni di premi!.... Io ho veduto più di una di queste loro premiazioni scolastiche, e che pompa di cerimonie, che sfarzo di addobbi e di musiche e di allegria e di golosità, e che diluvio di premi, che sono quasi sempre libri, mercè cui essi diffondono le loro idee fra gli alunni e le famiglie!....

Ah! il loro sconfitto Vaticano! il nostro vincitore Campidoglio!

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattino).

La fiaba della crisi ministeriale.

Un'indisposizione dell'on. Gagliardo.

Santamaria e Di Lorenzo.

L'assemblea della Banca Romana.

3, *ore 8,55 pom.*

Il *Parlamento* constata che l'Opposizione, perduta omai la speranza d'una crisi generale del Ministero, continua ad attaccarsi all'illusione che possa accadere qualche crisi parziale, sforzandosi inoltre di diminuire l'importanza del banchetto di Dronero. Ma il *Parlamento*, dopo rapido esame dell'opera ministeriale e dopo aver conchiuso che il Ministero non avrebbe potuto far fronte a tanti difficili avvenimenti con coraggio e rettitudine maggiori, soggiunge: « Comunque, il giudizio di questo Ministero, nato da un voto parlamentare e battezzato nelle elezioni generali dalla fiducia del Paese, non può darlo che il Parlamento. L'on. Giolitti ha mostrato già più d'una volta la coscienza del dovere. Converrebbe agli avversari una fuga, ma, grazie a Dio, tale non è il suo temperamento. »

In modo analogo si esprime il *Diritto*, il quale, ricordata la poco gloriosa condotta del Ministero Rudinì, il quale mettevasi in crisi generale senza un voto della Camera, a cui poi si ripresentava, domanda se vorrebbe consigliarci qualcosa di simile all'attuale Ministero. Dice che l'on. Giolitti non è uomo da voler stare forzatamente in paradiso, se pure è un paradiso in questo momento il restare al potere. Ma egli conosce la propria responsabilità verso la maggioranza della Camera e del Paese e verso la Corona, dinanzi a cui non può mancare. La Camera, da cui la Corona prende consiglio, giudicherà a suo tempo. Frattanto il *Diritto* esprime la propria fiducia che il buon senso popolare renderà giustizia all'onorevole Giolitti.

— Stamane, poco dopo essersi applicato al consueto lavoro al Ministero delle finanze, l'on. Gagliardo fu sorpreso da malore e dovette farsi accompagnare al suo alloggio di via Quattro Fontane. Trattavasi d'un disturbo di stomaco con capogiro. Però il ministro si riebbe prestamente, tantochè, quando nel pomeriggio lo visitò il dottor on. Panizza che era stato chiamato, egli trovò che si trattava d'un disturbo senza nessuna conseguenza. Domattina l'on. Gagliardo riprenderà le sue occupazioni.

— Tra altre dicerie che corrono sull'on. Santamaria circolava questa: che egli avrebbe detto che uno fra i consiglieri della Sezione d'accusa nel processo Tanlongo gli avrebbe scritto una lettera dichiarando che attendeva i suoi ordini; a ciò l'on. Santamaria avrebbe risposto di non avere ordini da dare. Ora il *Parlamento* dice sapere da buona fonte che la cosa si ridurrebbe a questo: che il consigliere (il quale sarebbe il Di Lorenzo) avanti che la Sezione d'accusa cominciasse il lavoro, avrebbe chiesto un'udienza al guardasigilli, il quale gli avrebbe fatto rispondere che lo vedrebbe ben volentieri dopo la pubblicazione della sentenza. Pure che il consigliere volesse soltanto dolersi con il guardasigilli perchè la Procura generale sollecitava la Sezione d'accusa a finire il lavoro. Ignoro se e quanto la versione del *Parlamento* sia esatta; comunque, vedete come, pur ammettendola, l'incidente fra il Santamaria ed il consigliere fosse ben diverso da quello che si asseriva.

— Oggi ebbe luogo la riunione degli azionisti della Banca Romana. Erano rappresentate 9630 azioni. Presiedeva l'azionista Carancini, il quale dichiarò che circa mille azioni, le quali sono in possesso della Banca, non sono rappresentate nell'assemblea. Si apre la discussione sopra l'interpretazione della convenzione per la fusione della Banca Romana con la Banca d'Italia. Barzilai attacca la Banca Nazionale perchè non vuole accettare la convenzione di gennaio. Attacca il Governo tirando in campo gli incidenti bancari. Il presidente lo interrompe invitando alla calma.

Segue una lunga discussione cui partecipano vari portatori d'azioni. Alcuni sarebbero d'avviso che si intentassero cause contro il Governo, altri contro gli ex-amministratori della Banca Romana, altri contro la Banca Nazionale. Infine s'approva un ordine del giorno con cui si nomina una Commissione di tre membri i quali in via amichevole si occupino di ottenere l'esecuzione della convenzione di gennaio. Ma, in caso di rifiuto, esperimentino le vie legali.

Nasce una nuova discussione accentuata per la nomina dei commissari. Infine risultano eletti l'onorevole Fortis, il senatore De-Dominicis e l'avvocato Carancini.

Il presidente del Consiglio.

L'on. Grimaldi e il Comitato dei sette.

L'on. Baccelli e l'Esposizione di Roma.

3, *ore 10 pom.*

Si crede che l'on. Giolitti ritornerà a Roma giovedì. Sarebbe allora convocato subito un Consiglio di ministri.

— La *Tribuna* conferma essere insussistente che l'on. Grimaldi abbia chiesto un nuovo interrogatorio al Comitato dei sette, ma soggiunge che egli volle presentare al Comitato dei sette una memoria illustrativa di tutta la sua condotta rimpetto agli Istituti d'emissione. Questa memoria venne dal Comitato allegata al verbale con cui avrebbe chiuso i suoi lavori d'istruttoria. Confermasi che l'on. Mordini compirebbe prima della fine del mese la sua relazione, la quale porterebbe la firma di tutti i membri del Comitato, essendosi deciso che la relazione abbia carattere collegiale.

L'onor. Grimaldi, sebbene si rechi assiduamente al Ministero, è tuttora sofferente di salute. Oggi ebbe un colloquio con l'on. Lacava circa il nuovo regolamento delle Banche.

— Si torna a parlare del discorso elettorale che farebbe presto l'on. Baccelli, il quale parlerebbe ai suoi elettori del progetto d'una Esposizione a Roma.

NOTIZIE VATICANE

Per il trono del Brasile — Una sconfitta a Vienna.

Le dissidenze dei vescovi irlandesi.

Roma, 2 ottobre.

Notizie pervenute per la via di Lisbona recano che il Papa è stato informato e richiesto d'intervenire presso il clero del Brasile per portare sul trono Don Augusto, nipote del defunto Don Pedro, ex-imperatore.

Leone XIII, che teme una repressione nel caso che il colpo fallisse, è perplesso e ha fatto scrivere a quel nunzio perchè cerchi di non compromettersi se non è sicuro di riuscire.

Egli non dovrà abbandonare il Governo presente fino a che ha probabilità di rimanere. Dopo dovrà prendere consiglio dagli avvenimenti, procurando che i vescovi tengano una via di mezzo.

***

Il cardinale Rampolla, credendo di esercitare una pressione sul Governo ungherese per i progetti ecclesiastici, ha fatto intendere a Vienna che in seguito alle persistenze del Governo di Budapest nel voler provocare un conflitto si sarebbe dovuto ritirare il nunzio da Vienna.

Nè il cancelliere dell'impero nè il Ministero ungherese si dettero per intesi di tale minaccia, ed oggi con maggior scorno il Vaticano deve disdire la sua minaccia.

***

Già altra volta ho detto che il Vaticano, per fini suoi unicamente politici, avrebbe sostenuto Gladstone col suo progetto sull'*Home Rule* per l'Irlanda.

Senonchè il Papa deve fare i suoi conti coi vescovi, e questi non sono tutti del suo parere.

I migliori vescovi, incominciando dall'arcivescovo di Dublino, deplorano la condotta politica di Leone XIII, la quale non ha altra mira che di rendere la Chiesa cattolica d'Irlanda servile ai voleri del Vaticano.

Questa resistenza che non s'è mai potuta superare forma un ostacolo alla politica papale.

Per tentare di vincere le resistenze, d'accordo col prefetto di Propaganda, il Papa ha deciso di chiamare a Roma, durante il prossimo inverno, i vescovi irlandesi, onde trovare di presenza una via di conciliazione.

Se il Papa potesse riuscire in questo intento, sarebbe sicuro di poter imporre le sue condizioni presso il Governo, ciò che molto gli preme.

Ma si dubita che i vescovi siano per piegarsi alle idee politiche del Pontefice.

Le adesioni al banchetto di Dronero.

DRONERO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Il Comitato per il banchetto in onore di Giolitti comunica che il banchetto è fissato al 18 ottobre e fino al 10 ottobre si riceveranno ancora le adesioni degli uomini parlamentari purchè accompagnate dell'importo della quota, secondo la circolare del Comitato. Le altre adesioni si accetteranno soltanto con riserva.

Invenzioni politiche.

Un aneddoto su Giolitti fumatore.

Non avremmo poco da fare se volessimo raccogliere tutte le invenzioni più o meno spiritose e più o meno cattive che i giornali, specialmente d'opposizione, vanno facendo e divulgando con una strana libidine di demolizione. Ma qualcuna di quelle più esilaranti è piacevole raccogliere e come indizio dei tempi e come ricreazione del pubblico.

Per esempio in questi giorni fa il giro dei giornali il seguente aneddoto:

Martedì il presidente del Consiglio — tornando all'*Hôtel Milan* dalla piazza del Duomo — entrò nella bottega da tabaccaio che è al N. 24 di via Manzoni e chiese un pacchetto di sigari pel complessivo importo di lire 1 e 95. Poi presentò un biglietto da cinque lire:

— *Dess voo a lui mi i danée del rest?* — gli chiese in buon meneghino il tabaccaio, un vecchietto singolare; vero tipo dell'ambrosiano pieno di buon umore e di sincerità.

— Come! non ha da darmi tre lire di resto?

— *Cos'el voer, l'è propi inscì* — riprende sorridendo il tabaccaio. — *L'è quell'animal de quel Ministero che'l m'à troncià in sta manera.*

L'onorevole Giolitti ridendo allora domandò al vecchietto se si fidava di lasciargli portar via i sigari che avrebbe subito pagato.

— *Ch'el se immaginen, poo minga de fidamm?* — risponde il tabaccaio, e Giolitti infatti se ne va.

Poco dopo un portiere dell'*Albergo Milano* veniva a portare l'1 e 95.

Quando ci fu riferita oggi la cosa siamo andati a trovare quel tabaccaio e gli accennammo a questo suo colloquio coll'on. Giolitti.

— Io non sapevo — ci rispose, sempre in dialetto, il buon vecchio — di parlare col presidente del Consiglio; ma del resto, *gh'ho dit a Giolitti quel che disi tutti i des minuti ai avventori.*

L'aneddoto inventato sarebbe discreto se avesse un qualche fondamento di vero o di verosimiglianza. Il guaio è che l'on. Giolitti non *fuma e non compra sigari!*

Il banchetto di Dronero.

L'*Opinione* ha un articolo di fondo per dimostrare che il banchetto di Dronero sarà un fiasco, perchè gli intervenienti e gli aderenti fra gli uomini parlamentari non erano giorni fa che 108, non uno di più, nè uno di meno.

Proprio vero: chi si contenta, gode! — E a noi dispiace dover guastare il godimento della ringalluzzita nonna. Gli aderenti, fra deputati e senatori, quattro giorni fa, *quando non si conosceva ancora precisamente e sicuramente se e quando il banchetto avrebbe avuto luogo*, sommavano a 180 (non 108); adesso che è certo il banchetto e fissata ne è la data, le adesioni, a quanto si scrivono, continuano sollecite.

Nè al postutto sarebbe da stupirsi se anche tardassero! Ai banchetti in onore di F. Crispi, da 50 a 80 deputati e senatori aspettarono a farsi iscrivere ventiquattr'ore prima; e si che la zelante Destra si prestava gentilmente a quei banchetti!

Del resto l'*Opinione* aspetti a fare i conti a suo tempo, nè venda la pelle prima d'aver ammazzato l'orso. La maggioranza ministeriale odierna non ha i pudori di quella de' suoi amici che per non farsi contare si introducevano anonimamente sul palcoscenico della Scala di Milano. Epperò aspetti l'*Opinione* a contare l'attuale maggioranza a suo tempo. Potrà darsi così che si risparmi qualche delusione.

Van Alen rinuncia all'Ambasciata.

Secondo telegrammi pubblicati da giornali francesi, il milionario Van Alen, che era stato designato a reggere la nuova Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, avrebbe rinunziato alla carica in causa dell'opposizione della Stampa democratica — opposizione cui abbiamo più volte accennato negli scorsi giorni.

I Buoni da una lira.

Il *Fanfulla*, in un telegramma da Torino, ha inventato che l'emissione dei biglietti da una lira « sarà limitata a sei milioni fabbricati fuori di Torino », aggiungendo che gli altri ventiquattro milioni non saranno pronti che molto più tardi.

Ecco alcune informazioni, sui buoni in corso di fabbricazione, che ristabiliranno senz'altro la verità.

Tutti i 30 milioni di buoni di cassa da una lira si stanno confezionando a Torino, nell'officina governativa carte-valori. In nessun'altra parte d'Italia e del mondo si fabbricano altri spezzati di carta compresi nell'emissione in discorso.

La carta era già stata provvista dalle cartiere di Fabriano, tutte le disposizioni erano già date per la fabbricazione; il modello era pronto quando il 16 settembre la Corte dei Conti registrò il decreto relativo a quest'emissione di buoni di cassa. Dovendosi inscrivere tale data sul biglietto, non si era potuto iniziare più presto la fabbricazione.

L'officina di Torino non ha incontrata alcuna difficoltà tecnica imprevista nella lavorazione degli spezzati di carta tanto vivamente attesi dal pubblico, nè pensò mai a domandare alcuna proroga.

Si tratta d'un lavoro lungo per se stesso, dovendosi provvedere alla riproduzione d'incisioni finissime e fare poi sei tirature diverse, con cinque giorni di intervallo per lasciar asciugare i colori. Ma le varie operazioni procedono tutte alacremente.

Ogni foglio di carta contiene 72 biglietti, come mai tanti per cadun foglio se ne impressero in Italia.

Senza interrompere le sue ordinarie fabbricazioni, l'Officina carte-valori potrà fra breve produrre 300,000 e più buoni al giorno, cioè più di due milioni per settimana, lavorandosi anche ne' giorni festivi.

Per ora si è occupati a fabbricare il primo milione di questi spezzati di carta per spedirlo a Roma il 24 ottobre, in modo che, sollecitandosi colà le operazioni di conteggio e verifica, si possa già porre in circolazione tale quantità di carta-moneta colle paghe del mese in corso agli impiegati ed operai dello Stato.

Verso gennaio tutti i 30 milioni di spezzati di carta da una lira potranno essere confezionati e distribuiti.

L'Argentina pacificata.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — La Legazione argentina ricevette dal suo Governo il seguente telegramma: « *Buenos-Ayres*, 3. — La città di Rosario, ultimo rifugio degli insorti, si sottomise ieri senza resistenza alle forze nazionali. La provincia di Santa Fè è pacificata. Il resto del paese è tranquillo. Il Governo nazionale fu sostenuto dal popolo. L'esercito e la marina dettero prova della loro lealtà e fermezza. »

L'intervento delle Potenze estere nel Brasile.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — Avendo l'ammiraglio degli insorti minacciato di bombardare Rio Janeiro, i comandanti delle forze navali italiane, inglesi, francesi, portoghesi e degli Stati Uniti gli hanno dichiarato che vi si opporrebbero colla forza.

I mori assalgono un forte spagnuolo.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — Numerosi mori attaccarono oggi i forti nei dintorni di Melilla. Otto soldati morti, trentatrè feriti.

Le perdite dei marocchini nell'attacco dei forti nei dintorni di Melilla sono considerevoli.

La Spagna chiederà immediatamente una riparazione dal Marocco. Credesi che il sultano spedirà l'esercito per punire i cabilas dei dintorni di Melilla che attaccarono il campo spagnuolo malgrado l'opposizione delle Autorità marocchine.

Un generale francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Con decreto Carnot nominò il generale Vaulgrenant, comandante il XV Corpo d'armata a Marsiglia, in sostituzione del generale Mathelin, collocato in disponibilità per motivi di salute.

Il primate di Cartagine.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Annunziasi ufficiosamente che vennero condotti a termine i negoziati tra la Francia e la Santa Sede circa la nomina del primato di Cartagine.

Si è convenuto che la sede arcivescovile di Cartagine continuerà ad essere assegnata ad un prelato francese.

Italiani nell'Africa orientale.

ZANZIBAR (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — Il capitano Bottego ed il tenente di vascello Lovatelli sono partiti per Aden.

Il capo della Compagnia italiana Filonardi è partito per i porti di Benadir.

Contro gli anarchici.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Nei Circoli bene informati viennesi nulla si sa circa la notizia data dal *Temps* che l'Austria-Ungheria abbia presa l'iniziativa di un'azione comune delle Potenze onde impedire gli attentati degli anarchici.

Piroscafo in viaggio.

GIBILTERRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Il *Fulda* è partito per Genova.

Il naufragio d'una goletta italiana.

MONTEVIDEO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — La goletta italiana *Palmira*, diretta all'Havre, naufragò. L'equipaggio si è salvato.

Un uragano negli Stati Uniti.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Una terribile tempesta ieri è scoppiata a New-Orleans e nei dintorni: 24 morti e molti feriti. La tempesta si scatenò pure su Mobile, producendovi grandi danni.

Il colera.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Secondo constatazioni ufficiali, a bordo del vapore *Carlo R.*, durante la traversata, avvennero 201 decessi di colera. I malati attualmente sono 19.

La salute pubblica a Livorno.

Livorno, 2 ottobre.

(g. r.) — Oggi la cittadinanza è più rincorata, poichè dalle 7 di ieri sera all'ora in cui scrivo (10 pom.) non si sono denunziati che quattro casi. I decessi furono sette, tutti dei casi precedenti. Dal numero dei decessi si vede che la violenza del morbo è stata fortissima, poichè i decessi dei colpiti dalla terribile malattia sono in proporzioni allarmanti.

Domani incomincierà il servizio di disinfezione nei quartieri più popolari della città e specialmente in quelli colpiti dal morbo.

Intanto oggi dai sanitari e dagli agenti municipali è stata fatta un'accurata visita a tutte le case dei quartieri infetti.

Continua l'abbassamento di temperatura, ciò che fa bene sperare, a meno che l'aver molti popolani ieri sera trasmodato non produca domani, come la settimana scorsa, una terribile recrudescenza.

La stima dei socialisti sanremesi per il parroco d'Aigues-Mortes.

San Remo, 2 ottobre.

(F.) — La Lega Socialista Sanremese inviava al parroco di Aigues-Mortes la seguente lettera:

« *Al M. R. parroco di Aigues-Mortes,*

« In occasione dei tristi fatti non ha guari accaduti costà fra operai italiani e francesi questa Lega Socialista apriva una sottoscrizione a favore delle famiglie delle vittime dei due paesi.

« Da informazioni assunte, la S. V. ci venne indicata come persona più atta alla distribuzione di tali sussidi, conoscendo l'indirizzo delle persone a cui essi sono destinati.

« Si pregherebbe pertanto la di lei cortesia a volerci far noto se coscienziosamente ella trovasi in grado di ripartire equamente le somme che, dietro sua risposta, le verranno inviate, alle famiglie delle vittime, senza distinzione di nazionalità.

« In attesa di un pregiato riscontro, gliene anticipiamo sentiti ringraziamenti. »

La Memoria dei sindaci del Trentino a Francesco Giuseppe.

Come fu accennato in alcuni telegrammi, in occasione della venuta di Francesco Giuseppe nel Tirolo per l'inaugurazione del monumento ad Andrea Hofer, venne presentata all'imperatore una Memoria in cui si contenevano le domande legittime e legali degli abitanti del Trentino.

La Memoria fu presentata da una deputazione composta dai sindaci delle cinque principali città del Tirolo italiano: Trento, Arco, Riva, Rovereto ed Ala. Fu il sindaco di Trento che prese la parola a nome de' suoi colleghi. Egli disse:

« *Sire.*

« Dacchè la vostra augusta parola venne proferita ed ha portato alle provincie che formano l'Impero istituzioni liberali ed organizzazioni autonome, tutto il Trentino con ammirabile unanimità ha chiesto che gli venisse accordata un'amministrazione speciale, una Costituzione ed una Dieta nella quale potesse discutere i proprii interessi.

« Ragioni nazionali, economiche ed amministrative furono invocate per motivare questa domanda; i rappresentanti provinciali del Tirolo ne proclamarono ripetutamente ed in varie occasioni la necessità, cosicchè il Trentino aveva usato sperare che presto o tardi i suoi desiderii sarebbero soddisfatti.

« Questa speranza non fu realizzata; tutte le domande presentate per via costituzionale furono sempre respinte. Come rappresentanti dei grandi Comuni, ed incoraggiati dall'invito del Governo, crediamo sia dover nostro esporre a Vostra Maestà le tristi conseguenze che nascerebbero da una situazione che le amministrazioni comunali non possono più a lungo sopportare, perchè si trovano più o meno impacciate in qualche ramo delle loro funzioni.

« *Sire!* — Al momento in cui Vostra Maestà onora la provincia del Tirolo colla Sua Augusta presenza, è nostro desiderio esprimere i sentimenti di lealtà dei Comuni della parte italiana di questa provincia, e preghiamo la Maestà Vostra a voler graziosamente valersi della Sua potente influenza perchè i voti unanimi e i bisogni imperiosi della popolazione vengano infine soddisfatti. »

Già i telegrammi da Innsbruck ci hanno segnalata la risposta breve e molto ambigua dell'imperatore. Il Governo austriaco teme evidentemente che il riconoscimento dell'autonomia del Trentino valga a fomentare l'agitazione irredentista di quella regione: per altra parte non può che riconoscere la giustezza della domanda de' suoi sudditi di razza italiana e sentire l'anormalità della situazione creata dal non intervento dei deputati trentini alle sedute della Dieta tirolese; quindi la titubanza espressa nella frase di Francesco Giuseppe: « Il Governo austro-ungarico « ha studiato lungamente la quistione dell'autonomia « del Trentino senza trovarvi una soluzione. »

Tutto sommato, sembra che i trentini avranno da attendere per lungo tempo ancora dal Governo di Vienna l'adempimento delle nazionali loro aspirazioni.

CORRIERE AGRARIO

Miglioriamo il nostro bestiame bovino.

Uno sguardo anche leggero dato ai nostri bovini fa in essi rilevare corna lunghe e robuste, testa grossa, pelle dura e spessa, pelo grossolano, torace stretto. La linea dorsale si mostra insellata, acuminata e pendente; stomaci, mammelle, vene lattee assai poco sviluppate, le estremità lunghe e spolpate, la coda lunga e grossa, ecc. Tutti questi caratteri sono più che sufficienti per convincere ognuno come la nostra razza bovina sia ancora ben lontana da quelle forme ideali che costituiscono il vanto degli allevatori inglesi, i primi allevatori del mondo.

Vero è però che tra i moltissimi capi imperfetti se ne trovano di quelli che lo sono meno, e se ne osservano talora di quelli ancora discreti e tali che alle Mostre bovine ottennero persino la medaglia d'oro. Ma questi capi relativamente distinti, veri *nantes in gurgite vasto*, sono rare eccezioni, le quali, mentre confermano la regola valgono a farci toccare con mano che il nostro bestiame bovino ha grande bisogno di venire migliorato.

Questo miglioramento non può che essere l'opera del tempo, accompagnata da moltissime e continue cure, giacchè la modificazione di un organismo animale difettoso trae necessariamente sempre dietro di sè le modificazioni di ogni sua parte.

Tutti indistintamente gli organi, segnatamente quelli dai quali si esige un'azione predominante, devono modellarsi in forma diversa fino a raggiungere la forma tipica più conveniente allo scopo che si prefigge l'allevatore.

Donde le varietà dei bovini da carne, da latte e da lavoro.

Ma se questa specializzazione, cioè la produzione delle dette varietà, può in certi determinati casi riuscire di qualche vantaggio nelle grandi aziende, lo stesso non è dove le proprietà sono troppo frazionate. In queste il sistema della specializzazione è ben spesso nè utile, nè possibile, trovandosi il piccolo colono spesso nella dura necessità di dover esigere dallo stesso bestiame lavoro, carne e latte, come alla sua terra domanda frumento, meliga, uva e patate. Di conseguenza il piccolo colono, anzichè accingersi ad ottenere le dette varietà corrispondenti alle diverse funzioni economiche, oppure ad importare od esplorare nuove razze od anche solo ad incrociare la razza locale con altra reputata migliore, deve soltanto accontentarsi di migliorare la razza locale.

Questa razza trova sempre la sua ragione di essere nelle molteplici e svariate condizioni dell'ambiente in cui vive da tempo, giacchè non si deve mai dimenticare che sia le piante che gli animali sono sempre il prodotto del suolo, dell'aria, del clima nei quali vivono.

***

Per migliorare il bestiame bisogna prima di ogni altra cosa pensare a migliorare ed aumentare la produzione dei foraggi. Sono questi alla fin fine le materie prime che la macchina animale è destinata a convertire in sangue, carne, ossa, ecc. La vita animale consiste specialmente in tale ricambio, e la produzione della carne sarà tanto migliore e maggiore quanto più abbondante ed eccellente sarà il foraggio somministrato al bestiame. Dimmi cosa mangi, ti dirò chi sei.

Per procurarvi buoni ed abbondanti foraggi occorre introdurre nel podere una conveniente rotazione agraria, senza la quale è impossibile qualsiasi miglioria. La natura della rotazione da adottarsi deve necessariamente variare col mutare delle condizioni intrinseche ed estrinseche del podere. In un podere, ad esempio, di natura argillo, calcare, siliceo, irriguo, la terza parte del quale sia destinata al prato stabile, la rotazione migliore sarebbe quella a capo della quale si coltivasse la canapa, poscia la meliga, quindi la barbabietola, cui terrebbero dietro il frumento, il trifoglio e poi di nuovo il frumento. Nei terreni non adatti alla coltivazione della canapa si potrebbe cominciare la rotazione colla meliga, cui terrebbero dietro nello stesso ordine le indicate altre coltivazioni.

Che la proposta rotazione favorisca la produzione foraggiera lo si desume dai fatti che il terzo del podere è destinato al prato stabile e nella rimanente parte la detta produzione figura ancora per una buona parte colle coltivazioni del trifoglio e della barbabietola. Tra le produzioni principali della detta rotazione si possono poi ancora coltivare altri prodotti furtivi o secondari, quali la segale dopo la canapa, il trifoglio dopo il frumento ed anche la barbabietola foraggera tra l'una e l'altra pianta di meliga.

Con siffatta sforzosa produzione di foraggio l'agricoltore sarà posto in grado di alimentare meglio un maggior numero di capi di bestiame. Questi gli forniranno i mezzi di distribuire meglio i lavori riducendo il contingente di ciascuno, di concimare meglio la sua terra e di aumentare così tutti i prodotti, compresi quelli della carne, del latte e della stessa forza muscolare degli animali.

Questa migliore distribuzione di lavoro sopra un maggior numero di capi di bestiame alimentati con buono ed abbondante foraggio non potrà a meno che esercitare la sua benefica influenza sul miglioramento e sullo stato sanitario del bestiame, essendo spesso la cachessia l'effetto d'un consumo di forza non compensato da una nutrizione sufficiente.

Il rapporto tra questo ed il lavoro è la pro-

alpua condizione di salute dei motori animali, i quali differiscono dai motori a vapore perchè questi ultimi producono in ragione del combustibile somministrato, i primi invece consumano se stessi allorchè non possono rinnovare la forza per mancanza di combustibile o di foraggio.

D'altra parte importa, sotto il rapporto economico, di non oltrepassare certi limiti nella razione giornaliera, dovendo il motore animale dar sempre una rendita proporzionale alla spesa.

Prof. Domenico Araldo.

REATI E PENE

La querela dell'onorevole Buttini.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Nell'udienza di ieri l'onor. Buttini prese la parola in qualità di querelante e giustificò il suo operato dimostrando come qualunque apprezzamento contrario alla sua linea di condotta nella questione ferroviaria di Saluzzo fosse infondato. Respinse con parole commoventi l'accusa di indelicatezza che gli venne fatta nell'articolo incriminato.

Dopo di che l'avv. Pautasso uno degli imputati, chiese al Tribunale di sospendere la seduta per rinnovare le trattative di transazione fallite ieri.

Il presidente rinviò alle due. Al riprendersi della udienza le Parti annunziarono che la transazione aveva avuto luogo sulla base di due dichiarazioni delle quali diamo pubblicazione.

Una è della *Gazzetta di Torino*:

« La Direzione della *Gazzetta di Torino* nel suo « speciale interesse rinnova la dichiarazione, già « spontaneamente e lealmente fatta prima d'ora, che « cioè la corrispondenza da Saluzzo incriminata fu « inserta per mero equivoco, e che non fu e non poteva mai essere nelle intenzioni sue di permettere una « immeritata offesa alla indiscutibile rettitudine del « comm. deputato Buttini. »

L'altra è di Pautasso e del conte Ballada:

« In seguito all'intromissione di persone amiche ed « ai buoni uffici del presidente del Collegio essendosi « concordato un componimento, i sottoscritti solennemente riconoscono e dichiarano assolutamente insussistenti ed immeritate le insinuazioni e le accuse all'indirizzo dell'on. Buttini che si leggono nell'articolo « pubblicato nella *Gazzetta di Torino* dell'8 giugno « scorso sotto la rubrica di « Corrispondenza da Saluzzo 1° giugno » e per cui l'on. Buttini ha sporto « querela, e perciò deplorano vivamente l'avvenuta « pubblicazione, protestandosi dall'avv. Pautasso di « voler scindere la propria responsabilità morale da « quella del Ballada.

« Il conte Ballada per sua parte inoltre riconosce « infondati ed insussistenti i fatti per la cui propalazione egli è accusato nel secondo capo d'imputazione e deplora l'avvenuta propalazione dei medesimi.

« Dopo questa dichiarazione e in presenza anche « delle contemporanee obbligazioni che si assumono « di sottostare a tutte le spese ed ai danni materiali « derivati dal giudizio all'on. Buttini, i sottoscritti « sperano che l'on. Buttini si riterrà soddisfatto da « questa aperta ed ampia dichiarazione e dalle scuse « che ne chiedono.

« Torino, 3 ottobre 1893.

« Pautasso Giovanni.

« Conte Ballada di San Robert. »

In seguito a queste dichiarazioni il comm. Buttini recedette dalla querela, e così finì questo procedimento che destava tanto interesse nel circondario di Saluzzo.

La condanna del tenente Candellero a Verona.

Il tenente Candellero, del quale abbiamo narrato la settimana scorsa la tentata fuga dal carcere, è comparso dinanzi al Tribunale Militare sotto l'imputazione di furto della somma di L. 6000. Fu condannato alla reclusione per sette anni.

Il porto d'arma e la giurisprudenza.

La giurisprudenza della Cassazione unica si è mostrata sempre molto severa contro le contravvenzioni in genere e il porto d'arma in specie. Con recente sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica* ha ribadita la massima che nelle contravvenzioni [illegible] fatto materiale volontario [illegible] la ricerca del fine del trasgressore e che giustamente è condannata per porto d'arma una serva, che è sorpresa dagli agenti mentre, d'ordine del padrone, porta all'armaiuolo un fucile scarico per farlo accomodare.

SPORT

La regata popolare.

Venezia, 2 ottobre.

(*vice-f. s.*) — Oggi, alle 4 pomeridiane ebbe luogo una *regata popolare*, organizzata da un gruppo di abitanti del sestiere operaio di Castello. Nove gondole, montate dai migliori barcaiuoli da *traghetto*, partirono dall'approdo di Lido, percorsero il canale dei giardini e quello della Giudecca, tornando quindi ai giardini, dove i vincitori ebbero il premio in danaro e la bandiera. Lo spettacolo, sempre bello e caratteristico, organizzato da privati ma assai lodevolmente, attrasse una folla di gente — specie di popolani. Doveva seguire ieri; ma causa il temporale fu rimandato ad oggi, e per essere giorno di lavoro si fu un concorso quale non si sarebbe certo preveduto. Questa sera a Castello illuminazione e musica; il [illegible] però è scarso a motivo del tempo, fattosi minaccioso di nuovo.

Corse ciclistiche a Novi Ligure.

Domenica prossima, 8 ottobre, avranno luogo nella pista sociale del Veloce-Club di Novi Ligure alcune corse velocipedistiche, fra cui una corsa di resistenza di chilom. 20 nel tempo massimo di 50'.

Sono fissati per tutte le corse dei premi in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Funzionerà il totalizzatore.

Pacchi postali per le Indie Orientali Neerlandesi.

A cominciare dal 1° ottobre corrente è stato attivato uno scambio diretto di pacchi tra l'ufficio di Genova porto e le Indie Orientali Neerlandesi.

Per conseguenza i pacchi a destinazione delle Indie Orientali Neerlandesi, che finora si spedivano per la via di Svizzera, di Austria, di Germania e dei Paesi Bassi, saranno esclusivamente inoltrati all'ufficio di Genova porto, alle seguenti condizioni:

1° Che per ogni pacco del peso fino a 3 o 5 chilogrammi sia pagata anticipatamente la tassa di lire 5.

2° Che ogni pacco sia accompagnato da due dichiarazioni in Dogana.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — **Un..... Vescovo che sposa due mogli ed è assolto!** — Ecco un bel casotto per gli amanti di aneddoti piccanti.

Nel 1863 certo Alessandro Vescovo dello Manie aveva menato in moglie una graziosa donnina, ma dopo dodici anni si sentì stufo di lei e ne impalmò un'altra.

Le seconde nozze furono regolarmente celebrate, come le prime, con tutte le solennità richieste dalla legge, nel 1875.

Così il dabben uomo trascorse diciotto anni in santa pace con due mogli, senza che nessuno si fosse pigliato mai la briga di andargli a disturbare i sonni tranquilli. Ed avrebbe, forse, continuato la sua vita beata chi sa per quant'altro tempo, se, dopo diciotto anni, le Autorità, venute a conoscenza del fatto, non gli avessero edificato un processo di bigamia, che si svolse sabato dinanzi alla 5ª sezione del Tribunale.

Il Vescovo fu difeso dall'avv. Campese, che, sollevando formale incidente al Tribunale, sostenne la prescrizione dell'azione.

Rilevò come la bigamia non potesse confondersi coll'adulterio e come le prescrizioni in detti due reati fossero ben diverse, trattandosi di delitti assolutamente distinti.

Nella bigamia difatti la prescrizione comincia a decorrere dal giorno della consumazione del reato; nell'adulterio no, perchè questo, a differenza del primo, è reato continuato.

Il Tribunale, accettando la tesi della Difesa, dichiarò prescritta l'azione ed assolse il Vescovo.

In tal modo quest'ultimo venne restituito sano e salvo alla pace domestica.

GENOVA. — (Nostra lett., 2 ottobre) — (Assam) — **Per l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi.** — La Società dei Reduci Garibaldini e Mille di Marsala, della quale è presidente il generale Stefano Canzio, s'è fatta iniziatrice d'una solenne commemorazione della partenza dei Mille da Quarto, commemorazione che avrà luogo in occasione della imminente inaugurazione del monumento all'eroe dei due mondi nella nostra città.

A tale scopo la Società dei Reduci Garibaldini ha diramato circolari d'invito a tutte le Società garibaldine ed a tutti coloro che pugnarono con Garibaldi perchè si riunino in Genova in quella solenne circostanza.

La commemorazione avrà luogo a Quarto, innanzi allo storico scoglio. Il corteo muoverà da Genova ed in esso avranno uno speciale posto d'onore i superstiti della leggendaria impresa, i quali verranno fatti segno a particolari onoranze. Si sta infatti costituendo un Comitato di cittadini, il quale s'incaricherà di pavesare ed imbandierare tutto il percorso da Genova a Quarto e di organizzare un getto di fiori sui gloriosi avanzi.

Si conta che i superstiti della schiera dei Mille che ad essa interverranno saranno circa duecento.

— **L'agitazione dei parrucchieri.** — Domani sera, nel locale della Società Mutua dei Parrucchieri, in via Fossatello, avrà luogo un'adunanza alla quale, oltre i lavoranti parrucchieri, sono invitati tutti i capi d'arte, per deliberare in merito ad una riforma da apportarsi all'orario di servizio dei primi.

Le trattative per una equa soluzione sono bene avviate.

Le domande dei lavoranti parrucchieri sono le seguenti: la chiusura dei negozi alle ore 9 pom. tutti i giorni, eccetto il sabato, giorno in cui la chiusura dovrà protrarsi fino alle 11 pom.; chiusura dei negozi alle ore 6 pom. nei giorni festivi; mezza giornata di libertà alla settimana; due ore di tempo per il desinare.

— **Suicida per l'onore.** — In via San Bernardo, al N. 31, interno 5, nell'appartamento abitato dai coniugi Cavassa, si svolse questa sera, verso le 7, un caso altamente pietoso.

Il figlio maggiore dei Cavassa, un giovanotto di 18 anni, di nome Antonio, commesso presso il negoziante in panni signor Vitale, proprietario del magazzino posto in piazza Giustiniani, al N. 7, piano nobile, essendo stato accusato — ingiustamente secondo lui — di essersi indebitamente appropriata la somma di lire 85, se ne accorò tanto che decise di morire piuttosto di sottostare alla grave accusa.

A tale scopo, dopo aver scritta una lettera indirizzata ai genitori, ingoiò una forte dose d'acido nitrico, quindi si diresse verso il terrazzo, dicendo alla madre: — Mi sono avvelenato.

Raggiunto subitamente dai genitori e trasportato di peso, e contro la sua volontà, prima in vettura e poscia all'Ospedale, egli, qui giunto, si rifiutò di lasciarsi operare la lavatura interna dello stomaco.

Il medico di servizio, dottor Roncagliolo, gli fece allora ingoiare una certa quantità d'emetico, riuscendo in tal modo a salvarlo da certa morte.

Il giovane suicida, infatti, trovasi adesso quasi completamente fuori pericolo.

MODENA. — (Nostra lett., 2 ottobre) — (*g. f.*) — **Due bruttissimi fatti.** — Un macchinista dell'officina Rizzi, certo Alfonso Lugli, occupato alla trasmissione di una potente macchina, fu impigliato nella cinghia e travolto nel giro vertiginoso. All'urlo straziante del Lugli accorsero i compagni, e un altro macchinista si buttò sulla macchina riuscendo a fermarla quasi subito. Ma il povero Lugli era morente. Fu tosto adagiato sopra una barella e condotto all'ospedale, dove fu dichiarato dai medici in istato disperato. Lascia una famiglia numerosissima!

— Certo Guglielmo Ferrari, cameriere, trovavasi da qualche tempo disoccupato e conduceva vita piena di stenti. Avvilito ed alle prese colla fame, ieri l'altro mattina chiamò a sè una sua figliuoletta e la [illegible] scrivere su un pezzetto di carta che *egli sa[illegible] perchè prendeva il veleno per morire*. La piccina, spaventata, cercò strappare la boccettina che il Ferrari teneva in mano, ma non vi riuscì. Allora corse fuori chiamando la mamma in soccorso. Ma questa giunse troppo tardi. Il marito aveva già ingoiato il veleno e contorcevasi fra terribili spasimi. Condotto all'ospedale, moriva poco dopo. Povera famiglia!

— **Conferenza socialista.** — Armando Bussi, corrispondente del *Secolo*, *Folchetto* e *Italia del Popolo*, tenne a Finale (Emilia) una conferenza sul tema: *La lotta di classe*. Svolse le teorie socialistiche riscuotendo applausi dall'uditorio. Gli venne poscia dato un banchetto di 50 coperti. Parlarono anche Agnini, Malagodi, ecc., tutti in senso socialista.

BERGAMO. — (Nostra lett., 2 ottobre) — (Amaranta) — **Le feste di Lovere.** — Il tempo non poteva essere peggiore: l'acqua veniva a torrenti, tuttavia partimmo in dodici *omnibus*. Inutile descrivere un viaggio piovoso. A Lovere constatammo che altri al par di noi avevano sfidato le ire del tempo, giacchè ci incontrammo con 22 altre Associazioni, al par di noi intervenute per festeggiare solennemente il ventesimo anno di fondazione di quella Società Operaia.

All'una e trenta si fece l'inaugurazione della Mostra di oggetti attinenti al risorgimento nazionale con un discorso applaudito dell'avv. Demetrio Oudai. Si visitarono le varie sale, in cui si ammirano memorie dei Cairoli, di Nullo, di Tasca, di Manara, di Garibaldi, di Mazzini, di Vittorio Emanuele, di tutte le guerre per l'indipendenza, e in un angolo [illegible] dirizzata la forca su cui fu impiccato Tito Speri.

Seguì la bella cerimonia della consegna fatta dal sindaco in forma solenne e con nobilissime parole di una medaglia al valor civile all'operaio Capitanio Giovanni che salvò dalla morte un fanciullo.

Verso le quattro vi fu banchetto di oltre 200 coperti sotto il porticato del Collegio Nazionale, con vari brindisi.

Verso sera, rasserenatosi il cielo, vi fu concerto, si accese qualche fuoco d'artifizio, si tentò un'illuminazione.

Donna Elena Cairoli, che doveva intervenire, mandò invece un telegramma di adesione e di scusa. Così fecero l'on. Cucchi e il prefetto di Bergamo.

Si pubblicò un numero unico « XX settembre » bello, artistico.

Al ritorno il cielo era splendido, l'aria.... decembrina.

NOVARA. — (Nostra lett., 2 ottobre) — (Giusto) — **Consiglio comunale.** — Oggi vi fu la prima seduta della sessione autunnale del Consiglio comunale. Vi furono vivacissime discussioni specialmente sulla sovrimposta e sull'autorizzazione per la prosecuzione di una lite contro un contribuente, lite nella quale già si ebbero tre sentenze sfavorevoli al Comune ed una non troppo favorevole. La sovrimposta fu mantenuta a L. 115,000.

Ad assessori effettivi vennero confermati i consiglieri avv. Calvo e marchese Fossati (i quali nelle ultime elezioni amministrative ebbero i minori voti tra gli eletti), al posto dell'assessore ing. Bossi, decaduto, fu nominato l'assessore supplente geometra Cotta ed assessore supplente fu nominato il geometra Bertoli.

Dicesi però che questi, appartenendo all'Opposizione, non intenda legar sè e menomare la libertà d'azione del gruppo a cui appartiene, accettando di far parte della Giunta. Perciò molto probabilmente si dimetterà.

NOVARA. — (Nostra lett., 3 ottobre) — (E.) — **La visita del Duca d'Aosta.** — Apprendo in questo momento che S. A. R. avvertì il Comando di questo reggimento d'artiglieria che l'annunziata sua visita, a causa d'impegni precedenti, non potrà aver luogo prima del 10 corr.

È quasi certo che avverrà mercoledì dell'entrante settimana.

S. A. appartenne al 17° reggimento qui di stanza come tenente e capitano. Passò maggiore al 19° di guarnigione a Firenze, ma conserva per l'antico reggimento un grande attaccamento. Nelle ultime grandi manovre vi comandò una brigata, perciò la sua visita è per prender commiato dai commilitoni. Giungerà alle 10,30 del mattino e ripartirà alle 5 pom.

La refezione che gli si offre dall'ufficialità avrà luogo in quartiere, che sarà addobbato e imbandierato. Nel pomeriggio S. A. visiterà il grande opificio del cav. Bonacossa fuori Porta Sempione.

BIELLA. — (Nostre lettere, 2 ottobre) — (B.) — **Consiglio comunale.** — Oggi ebbe luogo l'apertura della sessione d'autunno del nostro Consiglio comunale. Presiedeva l'adunanza l'assessore notaio Augusto Serra, che salutò i nuovi eletti, rallegrandosi anche della splendida rielezione dell'ing. Corradino Sella e del geometra Giovanni Gurgo.

Intervennero all'adunanza 23 consiglieri, fra cui i nuovi eletti conte Riccardi, Vallino ed Ottolenghi.

Si procedette alla nomina del sindaco, e fu rinominato alla piena unanimità l'ing. cav. Corradino Sella. I voti da lui riportati furono venti, perchè al momento della votazione solo venti consiglieri erano già presenti. Dei tre che giunsero in seguito, due dichiararono che — se fossero stati presenti — avrebbero votato per la rielezione dell'ing. Sella Corradino.

Dovendosi procedere alla rinnovazione della Giunta, dopo accettate le dimissioni degli assessori Catella e Gurgo, si sollevò una lunga discussione — che si conchiuse che a metà — del terzo membro che per legge deve scadere. Giovedì si farà la nomina dei nuovi assessori.

Finalmente si approvò una spesa di lire 110 per costrurre un'aiuola attorno al monumento di Quintino Sella, onde proteggere quest'opera dai vandalismi e dagli sfregi dei birbabba e dei monelli.

Dietro proposta del consigliere Debernardi, la Giunta promise ancora di sporger reclamo al Governo per gli enormi fiscalismi dell'agente delle [illegible] per gli aumenti delle quote di ricchezza mobile.

Fece assai buona impressione il vedere l'onorevole Trompeo, rimesso in salute dopo lunga malattia, prender oggi parte attiva all'adunanza. Tutti i colleghi si felicitarono col venerando rappresentante nostro.

AOSTA. — (Nostre lettere, 2 ottobre) — (Exsio) — **Munificenza reale.** — Sono pervenute a questo sottoprefetto L. 200 che S. M. la Regina elargiva ai poveri dei circondarii di Aosta ed Ivrea che presentarono all'Augusta Sovrana domanda di [illegible]. Le istanze giungono già a forse seicento.

— **Cose scolastiche.** — Il prof. Berardi di questo ginnasio superiore è trasferito a quello di Casalmaggiore, ed è chiamato a sostituirlo il prof. Battaglini d'Alba. Il prof. Ravizza è chiamato da Carmagnola a questo ginnasio inferiore. Il prof. Gatti è confermato in questo ginnasio superiore.

ASTI. — (Nostra lett., 2 ottobre) — (Asvesta) — **Scuola normale.** — Altra volta già accennammo su queste colonne come fosse vivo desiderio di tutte le famiglie astigiane che la nostra Scuola superiore femminile venisse trasformata in Scuola normale, come quella che maggiormente corrisponde alle esigenze dei tempi (1). Ora il cav. Bocca, assessore delegato alla pubblica istruzione, ha risolto con una sua relazione-proposta un ben arduo problema: accontentare cioè le famiglie nel loro giusto desiderio e non aggravare con tale modificazione il bilancio municipale.

Il cambiamento, se approvato, andrebbe già in vigore nell'imminente anno scolastico 1893-94; ben inteso vi sarebbero per ora solo le tre classi preparatorie ed il 1° corso normale; nei due anni susseguenti si istituirebbero poi gli altri due corsi normali. La Giunta farà formale proposta al Consiglio nella prossima tornata autunnale.

MONGRANDO. — (Nostra lett., 2 ottobre) — (E. F. G.) — **Banchetto d'addio al pretore.** — Ieri ebbe luogo il già preannunciatovi banchetto che il nostro mandamento volle offrire al nostro pretore avv. Montali. Il banchetto ebbe luogo al tocco nel salone comunale, gentilmente all'uopo concesso, e vi presero parte circa 70 commensali, e ben di più sarebbe stato il numero se il tempo non si avesse tenuto il broncio.

Fra gl'intervenuti, oltre tutti i sindaci del mandamento, notai il pretore di Graglia avv. Rappis, amico del festeggiato, il consigliere provinciale del mandamento di Mongrando avv. Rodolfo Manfredi, l'avv. Barbisio di Biella, il vice-pretore notaio Manfredi, l'avv. Facelo e tanti altri che troppo lungo sarebbe il nominarvi.

Dopo il pranzo, servito egregiamente dalla signora Serratrice, prese la parola per salutare l'amico partente il neo-vice-pretore notaio Manfredi; in seguito parlò il nostro consigliere provinciale avv. Rodolfo Manfredi, che tessè l'elogio ben meritato delle doti di mente e di cuore dell'avv. Montali. Parlò pure egregiamente l'assessore Bianchino pel sindaco, e tutti fecero augurii di una brillante carriera al giovane pretore. L'avv. Arturo Pistone gli portò i saluti affettuosi dei colleghi della Stampa, del giornale *La Tribuna Biellese*. Fu proprio, insomma, una gara oratoria nel tributare elogi al festeggiato.

Ringraziò in ultimo con eleganti e commoventi parole il Montali, assicurando che l'odierna dimostrazione dei mongrandesi sarà ricordata perennemente.

La Banda locale fece bene molto, alternando con bei ballabili negli intermezzi dei discorsi.

— **Accattonaggio.** — Da un po' di tempo, cioè dopo il cambio del brigadiere comandante la stazione dei R. carabinieri di Mongrando, vi è una recrudescenza nella questua di tutte specie. Siccome la legge lo vieta, si pregherebbe che la facessero osservare e non far orecchie da mercante!

VILLANOVA MONDOVI'. — **Per un ricordo al ministro Eula.** — *Prima lista di sottoscrittori.*

Comm. Carlo Dionisotti, consigliere di Cassazione a riposo, Romagnano Sesia, L. 100 — S. E. Giuseppe Basteris, senatore, primo presidente della Corte d'Appello di Torino, 50 — Conte Alessandro Orsi e figli, Villanova Mondovì, 25 — Comm. Emanuele Basile-Basile, consigliere di Cassazione, Roma, 50 — Comm. prof. Sebastiano Turbiglio, deputato, Roma, 5 — Avvocato Vittorio Vinaj, Roma, 10 — Comm. Vincenzo Cosenza, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma, 50 — Cav. Michele Filippi, industriale, Cuneo, 10 — Alessandro Filippi, geometra, Cuneo, 5 — Cav. avv. Giuseppe Rovere e famiglia, Mondovì, 5 — Municipio di Alessandria, 50 — Avv. Gualtiero Gabutti, giudice di Tribunale, Mondovì, 5 — Cav. avv. Alfredo Solaro Del Borgo, giudice del Tribunale, Mondovì, 5 — Cav. avv. Remigio Della Chiesa d'Isasca, giudice del Tribunale, Alessandria, 5 — Notaio Giovanni Ferrari, cancelliere del Tribunale, Mondovì, 5 — Cav. dott. Eugenio Bongiovanni, Torino, 10 — Cav. notaio Stefano Felice Bongiovanni, Mondovì, 10 — Ministero della pubblica istruzione, 100 — Ministero delle finanze, 100 — Cav. avv. Pietro Vacca, sindaco di Vicoforte, 5 — Comm. prof. Valentino Ciglinetti, preside del R. Liceo Visconti, Roma, 5 — Procura Generale, Ancona, 5 — Dott. G. B. Bottero, direttore della *Gazzetta del Popolo*, Torino, 100 — Avv. Giovanni Collino, Torino, 3 — S. E. [illegible] Tullio Pinelli, procuratore generale alla Corte d'Appello di Torino, 25 — Cav. Niccolò Bonnarelli, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Torino, 15 — Cav. Angelo Garelli, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Torino, 10 — Cav. Carlo Cavalli, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Torino, 10 — Cav. G. B. Prato, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Torino, 10 — Cav. Luigi Fulciano, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Torino, 10 — Luigi Ciarotti, reggente la segreteria della Procura Generale, Torino, 5 — Vittorio Piacentino, sostituto segretario alla Procura Generale, Torino, 2 — Comm. Eugenio Gallina, cancelliere di Cassazione a riposo, Villafranca d'Asti, 10 — Ministero di grazia e giustizia, 200 — Avv. G. L. Salomone, direttore della *Gazzetta di Mondovì*, 10 — Avv. Massimo Cortese, pretore di Villanova-Mondovì, 5 — Cav. Pier Emanuele Odasso, notaio, Pamparato, 25. — Totale L. 1097.

Le sottoscrizioni si ricevono:

In Roma presso la Direzione del *Diritto*;

In Torino presso le Direzioni della *Gazzetta del Popolo* e della *Gazzetta Piemontese*;

In Mondovì presso le Direzioni della *Gazzetta di Mondovì* e della *Sicilia di Mondovì*;

In Villanova Mondovì presso il cassiere del Comitato, Giulio Peneglio.

(1) Modestamente facciamo osservare che di maestre se ne vanno fabbricando fin troppo, le quali poi non sanno dove trovare la scuola dove insegnare; mentre di una buona e sana istruzione famigliare ed elevata ci pare non se n'abbia sovrabbondanza.

(*N. d. D.*)

PINEROLO. — (Nostra lett., 2 ottobre) — (X.) — **Onoranze ad un neo-cavaliere.** — Ieri, 1° corr., l'eletta della cittadinanza pinerolese s'accoglieva nella sala dell'*Albergo della Campana* a festeggiare la *crocifissione* dell'ing. Stefano Cambiano. Emergevano l'onorevole Facta, il cav. Midana, gli avvocati Poët e Davico, consiglieri provinciali; erano presenti in ispirito gli onorevoli Marsengo, Peyrot, avv. Amerio, ing. Barberis, sig. Maccagno e l'ispettore delle scuole cav. Rolando. Diede la stura ai discorsi l'ing. Bonino, preside dell'Istituto tecnico; fecero seguito quelli dei signori cav. Midana, sindaco, on. Facta, avv. Rossi-Brnero, signori Falciola e Ghirardi, avvocato De Lachenal, cav. Mago, e con briosa parola l'avv. Fer. Lessaro spiritosissime poesie i signori Bocchetti e Pratis. Tutti furono colmati di applausi. Rispose applauditissimo il festeggiato, ringraziando. Insomma fu una dimostrazione cordiale, popolare, riuscitissima al neo-cavaliere tanto simpatico ed indefesso lavoratore per il vantaggio e lustro di Pinerolo ed a cui si deve se le feste per la venuta del Sovrano d'Italia riuscirono veramente adeguate alla faustissima occasione.

— **Arrivo di sottufficiali.** — Sono giunti in questa Scuola di cavalleria quaranta sottufficiali, che dovranno frequentare il corso di perfezionamento d'equitazione.

COLLEGNO. — (Nostra lett., 2 ottobre). — **Onorificenza.** — Con recente decreto S. M. il Re degnavasi di conferire le insegne di cavaliere della Corona d'Italia al signor Licia nobile Ferdinando.

Quest'onorificenza, così degnamente meritata, ha trovato un'eco favorevolissima in questo Comune, ove il signor Licia ha numerosi amici ed ammiratori, i quali sono ben lieti di manifestare al nuovo decorato la loro sincera esultanza.

Mentre pertanto fanno plauso al giustissimo atto sovrano, mandano all'esimio neo-cavaliere le più cordiali felicitazioni.

RIVOLI. — (Nostra lett., 3 ottobre) — **Una festa al Circolo d'estate.** — Sabato sera nelle sale di questo Circolo avrà luogo una festa notturna con divertente e svariato programma. La festa si aprirà alle 9 con un'*introduzione concertata* eseguita dall'orchestra, a cui seguirà l'*entrata umoristica della grande orchestra dei ciabattisti* (40 professoresse e professori) che eseguiranno la gran sinfonia: *La Vendemmia*. Seguiranno le danze, un artistico *cotillon* di assoluta novità, ecc.

Le sale del castello per detta sera si trasformeranno nel *Chalet d'la Fata*, che sarà illuminato in modo speciale.

Per domenica poi dalle 4 alle 6 del pomeriggio nelle stesse sale avrà luogo un ballo dei bambini delle famiglie dei soci.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — **L'elezione del nuovo sindaco di Londra.** — La cerimonia per l'annua elezione del nuovo lord mayor di Londra ebbe luogo venerdì scorso nella Guildhall. Nelle ore antimeridiane il lord mayor e gli sceriffi si recarono in pompa magna alla chiesa di San Lorenzo, ove udirono una predica. Indi si formò una processione che si recò all'aula del Consiglio. Quivi ebbe luogo l'antichissima cerimonia per l'elezione del lord mayor. Tre erano i candidati: l'alderman Giorgio Roberto Tyler, l'alderman Fandel Phillips e sir Giuseppe Renals. La scelta dei consiglieri cadde sul Tyler, che rispose ringraziando per l'onore che gli veniva fatto. Il Tyler è proprietario d'una grande cartiera.

Infine Ruggero Eyken promosse un voto di ringraziamento a sir Stuart Knill, lord mayor uscente — quello stesso che, essendo fervente cattolico, provocò più volte malumori fra gli anglicani intransigenti.

FRANCIA. — **Un attentato ferroviario.** — La sera del 1° corrente, la viscontessa di Trédern dava, al suo grandioso castello di Brissac, una serata musicale. Alcuni dilettanti del bel mondo parigino dovevano eseguire il *Perdono di Ploërmel*; fra i principali interpreti erano il conte di Gramedo, il sig. Le Lobez, e la stessa signora di Trédern. Gl'invitati dovevano venire da Angers a Poitiers con treno speciale che doveva poi ricondurli ad Angers alle 2 del mattino.

A mezzanotte, il treno ordinario da Poitiers ad Angers traversava il gran ponte sospeso sulla Loira, al Ponts-de-Cé, quando la locomotiva uscì dalle rotaie; il vagone dei bagagli rimase schiacciato; cinque altri vagoni, carichi specialmente di riservisti, riportarono gravi guasti. Rimasero intatte due vetture di prima classe, in una delle quali era il duca di Broglie. Molti furono i feriti, ma nessuno lo fu gravemente.

Si ritiene che si tratti di un vile attentato anarchico contro gli aristocratici invitati della viscontessa di Trédern, i quali furono salvati dal treno ordinario che passò sulla linea due ore prima che essi dovessero passare. Le rotaie furono infatti trovate svitate, ma lo furono forse dalla violenza dello sviamento. Venne aperta un'inchiesta.

DAHOMEY. — **Messaggeri di Behanzin.** — Sono giunti a Lagos (Dahomey) alcuni messaggeri di re Behanzin, il quale, come è noto, si è rifugiato nell'interno del paese. Questi messaggeri s'imbarcheranno sulla prima nave che partirà per l'Europa. Portano a Parigi proposte di pace per parte del loro re. La missione è composta di parecchi capi dahomeni.

Indispensabile a tutti i contribuenti

CITTADINO E FISCO

(Le leggi d'imposta spiegate al contribuente) dell'avv. Carlo Pich.

Volume della *Biblioteca del Cittadino Italiano*.

L. Roux e C. (Torino) - Cent. 50.

ARTI E SCIENZE

La terza del *Lohengrin* al teatro Vittorio è da segnalarsi come un bel crescendo musicale. L'ampia sala del teatro offriva uno spettacolo confortante: piena la galleria, pienissime la platea e le sedie chiuse, d'un pubblico vario ma attentissimo, educatissimo, che ascoltò tutta l'opera con quella serietà e silenziosità di chi gusta e gode un vero piacere intellettuale, e si interessa straordinariamente alle belle pagine musicali che vanno svolgendosi sulla scena e nell'orchestra.

L'insieme dell'opera ebbe un'esecuzione sempre migliore, sempre più sicura ed armonizzata specialmente fra i principali artisti; e il pubblico, ormai educato alle melodie wagneriane e compiaciuto dell'impegno posto dagli interpreti, non potè a meno qua e là di prorompere in applausi anche durante l'azione e di salutare calorosamente gli esecutori anche tre o quattro volte ad ogni fine di atto.

La critica per conto suo nota con soddisfazione i miglioramenti introdotti nell'esecuzione artistica in seguito alle osservazioni da essa fatte. Benissimo e corretta la Turconi-Bruni; migliore assai l'accentuazione la Marcomini. L'Apostolu, più sciolto e più sicuro, promette diventare uno dei migliori cavalieri del cigno; appassionato e viemmeglio eccellente il Bacchetta: il Fiegna molto applaudito e meritamente; egli sacrificò persino l'appoggiatura di sua invenzione e da noi notata come un piccolo neo; del pari e artisti principali e orchestra sacrificarono per l'esatta interpretazione persino le velleità di rallentamenti e di allargamenti nei tempi, i quali se anche secondano i gusti volgari, nuocciono alla correttezza e severità dell'esecuzione.

Insomma un *Lohengrin* — ripetiamo la nostra frase — quale non era possibile aspettare, anzi neppure sperare. Onde un *bravo* all'Impresa, un *bravissimo* agli esecutori, e specialmente al maestro Vigna; ma un *bravo* anche al pubblico, che mostra di capire, di gradire e di secondare con insolito straordinario concorso.

***Dura lex* al Gerbino.** — È fissata a questa sera la prima del nuovo lavoro di Giannino Antona-Traversi: *Dura lex*.

Anche questo lavoro arriva fra di noi preceduto dai successi ottenuti in altre città.

Auguriamo che il giudizio del pubblico torinese non sia meno favorevole all'autore.

Novità musicali importanti a Milano. — Le rivalità tra gli editori Ricordi e Sonzogno (ai quali si è aggiunto recentemente il De Marchi) si rispecchiano a tutto vantaggio del pubblico milanese nelle novità del repertorio dei teatri d'opera. Mentre il Ricordi trionfa completamente nel teatro alla Scala, il cui repertorio è per intero di sua proprietà, il Sonzogno cerca di pigliare la sua rivincita anticipata nella stagione di autunno nientemeno che in due teatri: il Carcano ed il Dal Verme. Al Carcano si rappresenteranno quanto prima *Graziella*, di un maestro che ebbe il suo minuto — molto fugace — di celebrità, l'Auteri-Manzocchi, l'autore della *Dolores* sorretta dalla Galletti-Gianoli, e *Manon* del Massenet; al Dal Verme *I Medici* del Leoncavallo, il fortunato autore dei *Pagliacci*.

La *Manon* del Massenet ha dato luogo a vivaci polemiche. Parve a taluno impresa meno patriottica quella di presentare al giudizio del pubblico milanese la *Manon* del maestro francese prima della *Manon* del maestro italiano. Ma in verità ci sembra che il patriottismo in arte sia *chauvinisme* bello e buono, e grazie al cielo lo *chauvinisme* artistico è peccato francese non italiano. Inoltre giova non dimenticare che quando il Puccini si accinse a musicare la sua *Manon* esisteva già la *Manon* del Massenet; la rivalità dunque, se pur di rivalità è il caso di parlare, non fu provocata dal Massenet. Nè d'altra parte la *Manon* italiana ha motivo di temere la *Manon* francese, dato il diverso modo con cui i due maestri hanno svolto l'argomento; piuttosto sarà curioso il raffronto tra i due spartiti.

Come se il Carcano ed il Dal Verme non bastassero ecco l'Alhambra, sempre di Milano, che, auspice il De Marchi, entra in lizza con un'opera, nuova s'intende, *La duchessa di Scevia* del maestro Jaffè.

Purchè i milanesi non facciano una indigestione di novità!

CRONACA

Alla nostra Camera di commercio.

Dalla presidenza della nostra Camera di commercio riceviamo con inesplicabile ritardo un pezzo di carta stampata impiastricciato sopra un foglio bianco col titolo: *Per gli aumenti sulla tassa di ricchezza mobile*.

Avremmo potuto supporre che l'invio ci venisse da qualche *assiduo* o collaboratore volontario; ma il bollo della Camera di commercio sul foglio bianco ci fa dubitare ch'esso provenga dalla laboriosissima segreteria della medesima.

Ma in questo caso dobbiamo osservare soltanto che non siamo usi a queste sorta di comunicazioni, e fu sempre costume in altri tempi di mandare a noi i comunicati della Camera nello stesso tempo che agli altri giornali cittadini: perchè da una pubblica Amministrazione commerciale sono insopportabili le distinzioni, le preferenze e le parzialità di qualunque sorta.

La Deputazione provinciale giovedì scorso, 28 settembre, tenne due adunanze. Nell'adunanza antimeridiana, sotto la presidenza del senatore Frescot e coll'intervento dei deputati provinciali Mazzucchelli, Adamino, Davico, Poët, Demichelis, Ubertini, Di Bagnasco, Dallosta e Saudino, procedette alla nomina di vari cantonieri allievi e cantonieri effettivi nei distretti di Aosta, Ivrea, Torino e Pinerolo.

Diede quindi varie disposizioni relative all'andamento interno del servizio.

Nella seduta pomeridiana, sotto la presidenza del senatore Frescot e coll'intervento dei deputati provinciali Mazzucchelli, Giordano, Adamino, Davico, Poët, Demichelis, Ubertini, Di Bagnasco, Dallosta, Saudino e Montaldo

Autorizzò il pagamento:

Di indennità al medico provinciale per visite sanitarie;

Della retribuzione mensile al personale addetto alla manutenzione delle strade;

Dei lavori di sistemazione della bealera Gravetta;

Di lavori e provviste per la manutenzione delle strade provinciali.

Autorizzò:

a) L'esecuzione di lavori di sgombro del torrente Macra;

b) La costruzione di barriere di sicurezza presso il ponte sul Pellice lungo la strada provinciale Airasca-Villafranca;

c) La costruzione di un muro e di un ponticello richiesta dal signor Brotti Giovanni lungo la strada provinciale Chivasso-Ivrea;

d) L'impianto di una linea telefonica lungo le strade provinciali Torino-Lanzo e Torino-Rivarolo richiesto dalla manifattura di Rivarolo e San Giorgio Canavese.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (4)

AMORE E SACRIFIZIO

Romanzo tradotto dal francese

Francesco si presentò, assai sorpreso della chiamata, perchè mai la signorina di Curval lo aveva fatto venire nel suo appartamento. Stava sulla soglia, incerto se dovesse inoltrarsi.

— Entrate e chiudete la porta, — gli disse Regina; — ho a interrogarvi.

E siccome suo fratello, tutto turbato davanti a quel grave preludio, accennava a uscire:

— Rimani, tu — disse Regina. — Bisogna che tu stia a sentire.

Francesco guardò Reginaldo, che gli rivolgeva sguardi supplichevoli. Egli entrò cogli occhi rivolti al soffitto per non incontrare, forse, quelli della signorina di Curval, la cui voce agitata e tremante era foriera di burrasca.

— Francesco, — incominciò Regina, — voi vi siete comportato bene fin qui. Il giorno in cui arrischiai di farmi uccidere da *Carmen* voi avete dato prova di eccellenti sentimenti. Vi amavano tutti in casa e avreste potuto rimanere a lungo nella nostra famiglia. Avete avuto mai a lagnarvi di mio padre o di me?

— La signorina sa — rispose balbettando Francesco — che le sono completamente devoto. Se ho commessa una colpa, essa è assolutamente involontaria.

— Non avete commessa una colpa, — replicò la figlia del marchese, — avete commesso un delitto, un vero delitto.

Francesco, che era pallidissimo, divenne livido. Egli ripetè:

— Un delitto! Che cosa è che la signorina chiama un delitto?

— Sì, — disse Regina, — è un delitto tenere davanti ad un fanciullo dell'età di Reginaldo discorsi odiosi contro la nostra Santa Religione, discorsi assurdi che avrete raccolto in qualche osteria, di cui non comprendete certamente il significato, ma che bastano qualche volta a turbare una giovine testa come quella del mio povero fratellino.

Il palafreniere respirò, come se avesse temuto altra cosa, ma non rispose. Regina continuò:

— Confessate dunque, davanti a Reginaldo, che è veramente nelle osterie che avete inteso ciò che gli avete ripetuto.

— La signorina può informarsi — rispose Francesco. — Ella apprenderà che non pongo mai piede nelle osterie e che non esco che per accompagnare a cavallo lei ed i signorini suoi fratelli.

— Allora la cosa è cento volte più seria di ciò che non pensassi — ribattè Regina. — Se non avete parlato per ignoranza, è dunque per perversità pura.

Francesco continuò nel suo silenzio.

— Ma a chi farete credere — proseguì Regina animandosi — che il governo dei vostri cavalli vi abbia inspirato simili idee?

Evidentemente Francesco era risoluto a non esporre le sue ragioni, perchè si racchiudeva in un mutismo che diveniva irritante per Regina. Ella continuò:

— D'altronde, quand'anche foste capace di renderci un conto esatto delle insanità che avete dette a mio fratello, con qual diritto, voi, un domestico incaricato del servizio della scuderia, vi sareste permesso di contrariare il sistema d'educazione adottato pei suoi figli dal marchese, mio padre?

Non una parola d'affermazione o di rivolta passò fra le labbra chiuse del palafreniere. Il despotismo innato nella patrizia si ribellò contro quel silenzio, che finiva per rassomigliare al disprezzo.

— Ci sarebbe da domandarsi — ella disse — se non siete stato introdotto nella nostra casa da qualche mano nemica, piuttosto che per governare i cavalli per perdere le anime. Non posso spiegarmi altrimenti l'influenza perniciosa che avete presa sui miei fratelli.

Quell'insinuazione ebbe per effetto di sciogliere la lingua del silenzioso Francesco. Egli prese un tono dolce per rispondere:

— La signorina si degnerà perdonarmi. Ho forse avuto torto, ma non s'è sempre padroni di sè. Un giorno m'ero tagliato il dito quasi sino all'osso, facendo il governo a *Siberiano*. Allora Reginaldo trasse di tasca una boccettina d'acqua di Lourdes consigliandomi di versarne sulla ferita. Ho trovato quel consiglio così buffo, che non potei trattenermi di ridere. Il signor Reginaldo volle sapere perchè ridevo. Gli spiegai che l'acqua di Lourdes non guarisce le ferite più dell'acqua della Senna. Poi, siccome una parola ne tira un'altra...

— E perchè l'acqua di Lourdes non guarisce le ferite? — interruppe Regina, scandalizzata del sangue freddo col quale un servo trattava quella questione scottante. — Pare che voi non crediate ai miracoli.

— Non molto — rispose Francesco.

— Ha ragione, — disse Reginaldo, — miracoli nessuno ne ha mai fatto.

La signorina di Curval, nel suo fervore religioso, amava di fare proseliti. Ella avrebbe accettato con una certa gioia la controversia con chicchessia, anche con un suo servo, sicura come era del trionfo.

— Ebbene, poichè siete entrambi tanto sapienti, — ella replicò con ironia evidente, — sareste ben bravi di definire la creazione del mondo altrimenti che con un miracolo della volontà celeste.

Reginaldo non rispose, non trovando nulla a rispondere; ma Francesco, come trascinato dall'ardore della discussione, riprese:

— È infatti difficile formulare una definizione di cui nessuno può stabilire la prova. Nè io nè il signor Reginaldo saremmo capaci di spiegare la creazione del mondo. Perciò ci meravigliamo che altri abbiano quella pretesa senza saperne, a quel riguardo, più di noi.

— V'ingannate, — rispose impetuosamente Regina, — la Chiesa spiega perfettamente la creazione del nostro globo terrestre.

— La Chiesa la spiega a suo modo, — disse Francesco, — come Darwin la spiega al suo.

Quel nome di Darwin sfuggito all'imprudente Francesco fu un lampo nel cielo cupo dove si aggirava lo spirito di Regina.

— Conoscete Darwin — ella disse — e siete palafreniere?

Francesco si morsicò le labbra; troppo tardi comprese la sua imprudenza.

— Sta bene — riprese Regina. — Potete ritirarvi. Ho promesso a mio fratello di non far parte a mio padre di ciò che il caso m'ha appreso. Tacerò per ora, ma alla prima mancanza ai doveri del vostro mestiere mi considererò sciolta dall'impegno.

Ella congedò con gesto autoritario quello strano domestico; ma la luce era fatta. Quel giovane che trattava della creazione del mondo e citava Darwin non poteva essere un palafreniere di professione. E, se non era palafreniere, che cosa poteva essere?

Rianlando i menomi avvenimenti degli ultimi mesi, le prove si accumulavano. Il giorno dell'accidente di *Carmen* il signor di Curval aveva notata la penetrazione straordinaria di quel sedicente palafreniere, che aveva annoverato uno ad uno, in termini precisi, i diversi pericoli ai quali ella si era esposta.

(*Continua*).

Deliberò nulla ostare per parte della provincia all'accoglimento della domanda del signor Adriano Binaldino per derivazione d'acqua dal rivo Malonotto.
Autorizzò la stipulazione richiesta dal Municipio di Torino per l'esecuzione di opere sulla strada provinciale Torino-Venaria.
Accordò il consueto sussidio al Rifugio *La Visalla* (colle della Seigne).
Ammise a carico provinciale la spesa di ricovero e cura di sei maniaci poveri nel R. Manicomio e mandò provvedersi ad incombenti per altri sei maniaci.

Il principe del Siam a Torino. — Col diretto N. 1 di ieri, alle ore 2,10 pom., giunse a Torino dalla Francia il principe del Siam, con quattro persone di seguito.
I siamesi presero alloggio all'*Hôtel Turin* in via Sacchi.
Nel pomeriggio il principe del Siam fece una lunga passeggiata per la città. È giovane, come i quattro del seguito, e veste all'europea, elegantemente.
Altri sette od otto siamesi, che viaggiano col principe, sono giunti questa mattina alle 7,25 nella città nostra, festosamente accolti alla stazione di Porta Nuova dai primi arrivati.

L'arrivo della salma del prof. Arnaudon. — Nel pomeriggio di ieri, proveniente da Vico, giunse a Porta Susa la salma del compianto professore comm. Arnaudon.
Erano a riceverla alla stazione il sindaco senatore Voli, molti consiglieri comunali, parecchi rappresentanti di Istituti scolastici e di Associazioni operaie.
La Musica municipale accompagnò il funebre corteo con mesti concenti.

Ancora dell'omicida fuggita dall'Ergastolo. — Abbiamo annunciato ieri l'evasione dall'Ergastolo della reclusa Zanino Rosa, e dobbiamo oggi dire che — per quante ricerche si siano fatte — la fuggitiva non venne ancora rintracciata.
Costei si trovava all'Ergastolo da pochi mesi, essendo la sua condanna recente: perciò doveva scontare ancora quasi tutta la sua pena di 30 anni. Figurarsi con quale coraggio ella si mise all'opera per riconquistare la libertà!
Non è assolutamente escluso che possa aver avuto qualche complice al di fuori.
Si noti che la Zanino era affetta o si fingeva affetta da paralisi ad un braccio. L'altro ieri dichiarò di sentirsi più indisposta del consueto, apperciò fu lasciata in cella (specie di sottotetto), donde praticando un foro nel muro e nel tetto, riuscì a calarsi, colle lenzuola tagliate ed annodate e fermate con un chiodo, sopra la camera mortuaria dell'Ergastolo e poi, dal muro di cinta, nella strada, di dove si diede alla campagna.
La Zanino, nativa di Laghi e domiciliata a Piovene (Vicenza), venne condannata dalle Assise di Vicenza alla grave pena di 30 anni di reclusione per aver uccisa un'altra donna in modo crudele e barbaro.

Perquisizioni personali. — Nelle ultime due notti la Questura ha eseguito molte perquisizioni personali su individui sospetti — 60 l'altra notte e 68 la notte scorsa — sequestrando soltanto quattro coltelli.

Il cadavere di un neonato. — Verso le 7 di stamane un operaio addetto alla conceria Angelo Bocca, sullo stradale di Lanzo, [illegible], estrasse dalle acque del canale della Ceronda, che passa nell'interno dello stabilimento stesso, il cadavere di un neonato di sesso mascolino, affatto nudo.
Dopo le formalità di legge la salma fu trasportata al Camposanto.

Briciole di cronaca. — Verso le 5 1/2 di ieri la bambina Mertorino Lucia, di un anno e mezzo, trastullandosi con altri suoi piccoli amici nel cortile della casa N. [illegible] dello stradale di Nizza, si lasciò cogliere una mano fra i battenti di un uscio e ne ebbe l'asportazione totale dell'unghia di un pollice. Alle grida della bambina accorse la madre, la quale, accompagnata da una guardia rurale, portò la piccola sofferente all'Ospedale infantile Regina Margherita, dove fu convenientemente medicata.

Memorandum. — Comunicazioni:
Società M. S. lavoranti in marmi e pietre. — Adunanza generale ordinaria sabato, 7 ottobre, alle 8 1/2 pom., per la lettura ed approvazione del rendiconto trimestrale.
L'Unione e Società di M. S. fra ex-carabinieri reali (via Massena, 16). — Si avvertono tutte le consorelle ed i soci che la sede del Sodalizio dal 15 ultimo settembre venne trasferta da via San Quintino a quella suddetta.
Società torinese protettrice degli animali. — Per l'8 corr., ore 2 pom., assemblea generale per importanti comunicazioni e spoglio delle schede per il nuovo Consiglio direttivo.
Società [illegible] assistenti. — Stasera, 4, alle ore 11, adunanza generale con importantissimo ordine del giorno.
Circolo Torinese della Lega Italiana d'insegnamento. — Si avverte gli allievi e le allieve di queste scuole festive [illegible] nella scuola Vincenzo Troya (via Principe Amedeo, 19) e la Scuola femminile [illegible] Monviso (via Melchior Gioia, 7). Ivi si riceveranno le iscrizioni tutte le domeniche, dalle 3 alle 5 pom.; ogni sera, dalle 8 alle 10, alla sede del Circolo, via Orfane, 2.

STATO CIVILE. — Torino, 3 ottobre 1893.
NASCITE: 12, cioè maschi 7, femmine 5.
MATRIMONI: Arietti Luigi con Romano Maria — Gastaldi Innocente con Dalbosco Teresa — Martinetto Pietro con Costantino Maria — Rovei Serafino con Lacchio Orsola.
MORTI: Ferrari cav. Vincenzo, d'anni 70, di Torino, ingegnere, via Carlo Alberto, N. 33.
Guaita Gaetano, id. 81, di Voghera, pensionato governativo, via Berthollet, 33.
Aghem Giuseppe, id. 21, di Torino, operaio, via Goito, 4.
Realmo Luigia v. Bazzi, id. 70, di Malnate, casalinga, corso Principe Oddone, 24.
Scaramussa Angela n. Manzini, id. 80, di Bobbio, agiata, via Valperga Caluso, 8.
Bruno Vincenzo, id. 00, di Vezza d'Alba, panattiere.
Lanzavecchia Maria n. Scarsella, id. 29, di Asti, casal.
Appiano Luigi, id. 44, di Trezzo Tinella, panattiere.
Richeda Giuseppina n. Testa, id. 50, di Giaveno.
Rosset Giuseppe, id. 71, di Argentera, fumista.
Della Vecchia R. v. Vecchione, id. 66, di Urbisaglia.
Più 2 minori d'anni 6.
Totale complessivo 16, di cui a domicilio 7, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Mercoledì, 4 ottobre.
GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Marini). — *Dora ten!*, dramma. — *Chi non prova non crede*, scherzo comico.
ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. C. Rossi). — *Satana*, dramma. — *Un signore permaloso*, farsa.
BALBO, ore 8 3/4 — (Comp. d'operetta Gargano) — *Una notte a Venezia*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. comica piemontese della Città di Torino diretta da E. Bonelli). — *Le fie povre*, commedia.
GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi). — Ore 8 1/2 — *Cagliostro*, commedia. — *Sancio Pansa*, ballo.
Tutte le feste recite di giorno alle ore 2.
GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Ballo: *La figlia del Gondoliere*. Adolfina Hartmann, pattinatrice veloce. Fanny Morton, canzonettista eccentrica.

ULTIME NOTIZIE

All'Ospedale Oftalmico.

Da un po' di tempo si è preso di mira l'Ospedale Oftalmico di Torino; e si comincia a capire assai bene e chiaro in qual modo e per quali ragioni. Ma di ciò si avrà tempo a discorrere a ragione veduta. La questione dell'Ospedale Oftalmico ha due aspetti: l'uno riguarda la clinica universitaria, l'altro tocca la moralità dei medici della Sezione ordinaria.

La questione della clinica ha ben poco a vedere colla questione dell'inchiesta e del procedimento dell'Autorità giudiziaria. L'Università, e il Ministero di pubblica istruzione per essa, aveva una convenzione coll'Ospedale Oftalmico perchè in esso si mantenesse la clinica oculistica universitaria.

L'Università di Torino disdisse questa convenzione, e l'Amministrazione dell'Ospedale, visto gli antagonismi tra clinica universitaria e Sezione ordinaria, credette far voti perchè la clinica abbandonasse l'Ospedale e trovasse in altro Istituto sanitario modo di collocarsi meglio. Nella denunzia della convenzione e nella deliberazione dell'Amministrazione si esplica e si intravede il momentaneo puntiglio, quel l'antagonismo e il dispetto reciproco. Ma noi crediamo che con un po' di calma e di buon volere le cose si appianeranno e la clinica potrà seguitare all'Ospedale Oftalmico con un giusto temperamento, fosse anche provvisorio, che spetterà al Ministero della pubblica istruzione il trovare e proporre; senza che un rettore universitario abbia a scrivere e pubblicare il preannunzio di un uragano minaccioso, cioè le future « dimostrazioni clamorose degli studenti ».

Resta la questione della moralità interna dell'Ospedale e dei medici. Per accertare questa moralità fu promossa un'inchiesta amministrativa quando nessuna azione giudiziaria era in corso; l'inchiesta ebbe varii periodi, varie fasi; fu anche, tra l'altre cose, segreta; solo al deputato Albertoni probabilmente fu dato di conoscerla, perchè in una interpellanza presentata alla Camera la qualifica come *imparziale* (!). Quanto a noi non la conosciamo; ma per quanto possiamo indovinare, abbiamo ragione di crederla incompleta e non affatto esauriente.

Sappiamo, ad esempio, che certi medici, incolpati dovettero essi domandare alla Commissione quali colpe erano loro addebitate per poter dare spiegazioni; di altri medici si giudicarono probabilmente gli atti senza interpellarli e senza tener conto delle loro memorie.

Comunque, la stessa relazione conchiude che sui fatti che furono causa ed oggetto dell'inchiesta e su fatti simili è chiamata oggi a giudicare l'Autorità giudiziaria; si tratta della fama e dell'onore di egregi cittadini, e si sussurra che più che cura e premura della moralità di un Ospedale spingano alla lotta la passione di parte o qualche altro deplorevole antagonismo. Perchè in mezzo a questa contesa non si lascia all'Autorità giudiziaria sentenziare serenamente e imparzialmente sulla moralità e sulle colpe di cittadini?

Pare cosa così da poco a certuni l'onoratezza di cittadini da non potersi lasciar tempo all'Autorità competente e imparziale di decidere sovra di essa? Nè v'è pericolo in mora: [illegible] tanto abbiano fatto i detrattori e gli accusatori [illegible] Ospedale è in ottime condizioni oggigiorno.

E agli individui si debbono dare, in paese libero, tutte le garanzie della giustizia e dell'inchiesta giudiziaria imparziale e formale prima di condannarli. Altrimenti non si fa che abuso di autorità, eccesso di parte, congiura di conventicole e di massonerie. Nè è certo questo un concetto e un'opera di veri liberali!

Gli aderenti al banchetto di Dronero.
I Fasci dei lavoratori in Sicilia.
Un petardo a Roma - La faccenda dei risi Pinto.
I cambi di guarnigione — L'on. Gagliardo.

(Per telegramma da Roma — Edizione giorno).

4, ore 9,15 ant.

La *Tribuna* iersera pubblicava un telegramma da Torino con un elenco dei deputati che avrebbero aderito al banchetto di Dronero. Essi risulterebbero essere centodieci. Oltrechè l'elenco contiene alcuni nomi sbagliati, qui altre informazioni recherebbero che il numero dei deputati iscritti al banchetto è assai maggiore. Inoltre sonvi parecchi deputati i quali, prevedendo che il banchetto non si sarebbe tenuto che verso la fine del mese, tardarono finora a mandare la loro adesione. Mi consta che tra questi sono diversi amici del Ministero del gruppo dell'on. Fortis. Frattanto destò qui buona impressione la lettera dell'on. Zanardelli, il quale, pur non potendo intervenire, come era facile prevedersi per la sua qualità di presidente della Camera, esprime nella sua lettera termini d'amicizia non dubbi.

— In un articoletto sopra gl'intrighi dei moderati, il *Messaggero*, dopo aver rilevata la guerra che essi muovono contro la tassa progressiva, osserva pure come essi avrebbero voluto spingere l'on. Giolitti ad atti violenti contro i Fasci dei lavoratori in Sicilia. Il *Messaggero* non crede che i Fasci rappresentino un assoluto pericolo; comunque è lodevole l'on. Giolitti il quale, avanti d'addivenire a qualche decisione, manda colà un uomo politico come il Sensales per farsi un criterio esatto delle cose.

— Alle ore 10 di stanotte scoppiò un petardo nella scala d'una casa in via Principe Amedeo e mise in qualche allarme gl'inquilini. Accorse le guardie, si constatò che nessun danno aveva recato il petardo nè aveva lasciata veruna traccia dell'esplodente che conteneva. Furono arrestati tre giovanetti operai i quali pare abbiano voluto fare un cattivo scherzo ad alcune ragazze abitanti nella casa.

— La *Tribuna*, commentando la relazione del ministro delle finanze sull'affare dei risi, dice di sperare che l'on. Gagliardo abbia provvisto a rimediare al disordine dell'amministrazione delle gabelle — disordine che appare evidente dalla relazione suddetta. Domanda frattanto chi verrà chiamato a risarcire lo Stato delle 213,000 lire pagate indebitamente.

Invita l'Autorità giudiziaria ad occuparsi di questa faccenda, chiarendo sovratutto come si potessero far comparire due o tre volte le stesse partite con falsi documenti.

— Col giorno 10 corrente avranno principio gli annunciati cambi di guarnigione.

— La *Gazzetta Ufficiale* contiene un decreto il quale stabilisce che i sotto-prefetti ed i consiglieri di Prefettura non potranno essere promossi consiglieri delegati se non abbiano già prima occupato lodevolmente, durante un biennio, le funzioni di sotto-prefetto.

— L'onorevole Gagliardo, che ieri era stato colto da malore improvviso, stamane ritornò al Ministero, vacando alle consuete occupazioni.

La salute pubblica a Palermo.
Una caccia ai briganti presso Messina.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 3, ore 11,55 pom. — Il bollettino dello stato civile che ieri ancora segnava 52 casi di colera con 28 decessi, non annovera oggi che 31 casi e 18 morti. V'ha quindi, nella giornata d'oggi, un sensibile miglioramento nella salute pubblica.

Frattanto la miseria è grande nel popolo; molte industrie sono sospese. Anche il servizio sanitario è difettoso. È qui atteso il comm. Pagliani, direttore generale della sanità pubblica, che intende assumere provvedimenti atti a migliorare il servizio medico e le condizioni igieniche della città.

— Da San Fratello, in quel di Messina, giunge notizia che, essendo comparsa colà ieri una banda armata, un sottotenente dei carabinieri con tre suoi dipendenti (sola forza che si trovasse in quei luoghi) si diede all'inseguimento dei malandrini. Ai carabinieri si unirono [illegible] cittadini armati, fra cui il cav. Martino, consigliere provinciale, ed altri signori del luogo. Non si ha per anco notizia dell'esito dell'inseguimento, ma si crede che i malandrini, protetti dalla nebbia e dalla pioggia, siano riesciti a sottrarsi alle ricerche.

Brasile ed Argentina.

COLONIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — La *Kölnische Zeitung* dice che le navi da guerra estere non permettono un nuovo bombardamento di Rio Janeiro, ed annunziarono alla flotta degli insorti che le impedirebbero colla forza il bombardamento. Il rappresentante tedesco ed i comandanti delle navi tedesche ricevettero ordine di proteggere energicamente gli interessi tedeschi, ma di astenersi da qualsiasi atto che possa far sembrare che egli parteggi per uno ovvero per l'altro contendente.

MONTEVIDEO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — La corazzata brasiliana *Bahia* è partita verso il nord. Dicesi che passi agli insorti.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — La *Nacion* ha ripreso le pubblicazioni. I servizi ferroviari e telegrafici sono ristabiliti. La repubblica è tranquilla.

— Valentino Virasoro fu proclamato candidato al posto di governatore di Corrientes.

L'anarchico Pallas.
Le perdite degli spagnuoli a Melilla.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — Il Consiglio supremo di guerra confermò la sentenza di morte contro Pallas, autore dell'attentato contro Martinez Campos.

— Le perdite degli spagnuoli a Melilla sono calcolate ad un centinaio di soldati, fra cui 32 morti.

Il nuovo governatore di Gibilterra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — Il generale Biddulph fu nominato governatore di Gibilterra.

L'incendio d'una chiesa nel Messico.

MESSICO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — Una chiesa di Panengaririero (Michigan) si incendiò in causa di fuochi artificiali. Dieci morti e molti feriti.

La cronaca del morbo asiatico.

MALTA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — Una quarantena di quindici giorni dalla data della loro partenza fu imposta alle provenienze dall'Italia.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — Ieri vi furono 37 casi e dieci decessi di colera.

Il Re alle caccie di Valdieri.

La notte veguente S. M. il Re, accompagnato dal Principe di Napoli, lascia Monza per recarsi alle caccie di Valdieri. Il treno reale partirà da Monza verso le 12; arriverà a Torino alle 3 1/2; ma non entrerà nella stazione. Si fermerà invece al bivio del Vallino. Ivi si troverà il Conte di Torino, che salirà nel treno e accompagnerà l'Augusto zio e il cugino alle caccie. Il treno reale arriverà alla stazione di Borgo San Dalmazzo alle 5 1/2 di domattina, donde il Re, i RR. Principi e i personaggi che li accompagnano proseguiranno in vetture reali alla stazione di caccia detta di Sant'Anna presso Valdieri. Le caccie reali dureranno cinque o sei giorni se il tempo lo permetterà.

Un fermo di 28,000 lire di spezzati d'argento a Chiasso.

Como, 3 ottobre.

Stanotte le nostre guardie di finanza a Ponte Chiasso eseguirono un grosso fermo di spezzati d'argento destinati alla speculazione. Verso l'una dopo la mezzanotte giungeva alla barriera di Ponte Chiasso una vettura con due persone, che, interrogate dalle guardie, risposero di non aver nulla. Le guardie ciononostante perquisirono la carrozza e trovarono sotto i cuscini ben 14,000 lire di spezzati. Vistosi scoperto, uno dei viaggiatori, approfittando dell'oscurità, riuscì a fuggire; l'altro fu arrestato. Egli è certo Pozzoli Carlo, d'anni 35, commesso, di Milano.

Venti minuti dopo giungeva alla stessa barriera un'altra carrozza contenente del pari due persone, che pure dinanzi alle domande delle guardie si mantennero sulla negativa. Le guardie, anche questa volta poco persuase, procedettero alla perquisizione. Nella carrozza non rinvennero nulla; senonchè, avendo proceduto alla visita personale, trovarono ciascuno dei due in possesso di 7000 lire di spezzati, disposti molto ingegnosamente in un'apposita ventriera. Esse arrestarono tosto i due individui, che furono identificati per Caccia Enrico, d'anni 33, pianista, e Biffi Pietro, d'anni 28, meccanico, tutti di Milano.

Gli spezzati sequestrati pesano complessivamente 140 chilogrammi e rappresentano un valore di 28,000 lire.

I tre incettatori furono consegnati stamane alla nostra Questura, ove vennero trattenuti, e la merce fu depositata all'Autorità giudiziaria.

I preti italiani in Francia.

Nizza Marittima, 3 ottobre.

(PAISIELLO) — Se nella odierna nervosità dei francesi, che in ogni italiano vedono una spia, è rincrudita a Parigi l'antica questione dei preti italiani ritenuti come tanti agenti dell'Italia, ben potete credere che qui pure, dove l'eco parigina è sì amorevolmente raccolta, i preti nostri (e sono molti, per disgrazia!) corrono anch'essi un brutto quarto d'ora. Quasi quasi ogni francese che si trovi *in extremis* rifiuta al suo capezzale la benedizione del prete italiano o anche nizzardo, per timore che la mano sacerdotale, non avendo le origini d'oltre Varo, sia capace di falsificare il passaporto per l'altro mondo.

Sembra incredibile, ma sia il fatto che qui a Nizza esiste perfino in chiesa un feroce protezionismo contro..... la chierica italiana. C'è un mortorio, una funzione, uno sponsale, un battesimo che prometta qualche lauta prebenda o qualche magnifica pappata? Fuori i preti italiani, anche se appartengono alla parrocchia che deve fungere a quel dato ufficio. C'è una cura vacante? Dio guardi dal concederla ad un prete italiano o nizzardo, quand'anco possiedano i necessari requisiti! Il povero prete italiano ha un bel dire che il Papa protegge e salverà..... la Francia, gli si risponde che il Papa è cosmopolita!

E per verità il Governo francese non spende male la sua prebenda coll'attuale vescovo di Nizza, monsignor Balain: un francese indemoniato, che nella sua illuminata sapienza tende perfino a francesizzare la pronunzia del latino, e che a poco a poco vuol sostituire i titolari nizzardi dei canonicati con tanti titolari francesi. Mi vien detto anche che, sua mercè, ogni tanto delle perquisizioni odiose vengano fatte ai preti *oblati* della chiesa di San Giacomo, nella speranza di trovarvi pericolose corrispondenze.

Ho paura però che, più che altro, questa sia una ghermitella del fisco, il quale fa l'occhio di triglia alle possessioni di quei preti così ben voluti colà.

Questo è però certo: che, come per tutti gli italiani, anche per i preti la situazione diventa ogni giorno peggiore.

BORSA UFFICIALE
4 ottobre.

Rendita corso medio d'ufficio **93 70**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3 1/2	112 10 — 112 20 —	— — —
Svizzera — 4	111 95 — 112 05 —	— — —
Londra — 3 1/2	28 29 — 28 31 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 5	— — breve 139 05 —	139 15 —
	lungo — —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 4 ottobre. — Malgrado l'enorme sconfitta di ieri che, addimostrando l'abilità degli avversari, fa palese la grande ignavia e presuntuosa incapacità dei nostri campioni, qui la Rendita seppe stamane far buon contegno e mantenersi presso le 94, ciò che, col cambio a 112 15, dà prova di grande fermezza basata su grandi speranze.

Vedremo come corrisponderà oggi Parigi; ma anche col miglior ottimismo è difficile aver serio fiducia nelle indulgenze parigine.

Tutta la quota relativamente sostenuta.
Rendita per contanti 93 70.
Rendita fine corr. 93 95, 94, 93 97 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	640 50 641 50	B. S.	70 — nom.
Ferr. Med.	500 — 508 —	Cartiera It.	363 — — —
C. Mob.	394 50 394 —	Lana	305 — — —
Torin.	330 — nom.	Cr. F. S. P.	501 — 504 50
Ind.	176 — nom.		

Borsa di Parigi *del 3 ottobre.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	84 20	83 40
» Francese 3 0/0	98 25	98 27
» Id. 3 0/0 *ammortiz.*	— —	98 —
» Id. 4 1/2 0/0 1883	104 65	104 70
Rendita Inglese	— —	98 3/16
» Spagnuola	64 58	64 65
» Turco Nuova	— —	22 27
» Egiziano 6 0/0	— —	510 25
Ferrovie Lombarde - *Obblig.* 3 0/0	— —	308 50
Id. Meridionali *Azioni*	— —	570 —
Banca di Francia	— —	3910 —
Canale di Suez	— —	2702 —
Id. di Panama	— —	18 —
Obbligazioni Russe	81 15	81 10

Vienna, 3.			
Mobiliare	335 25	Cambio su Parigi	50 10
Lombardo	101 25	Cambio su Londra	126 35
B. Anglo-Austr.	140 50	Lire italiane	44 80
Austriache	302 12	Rendita Austriaca	96 70
Banca Nazionale	986 —	Id. in carta	97 —
Napoleoni d'oro	10 04	Union Bank	233 —
Argento in Banc.	100 —	Rend. Austr. n. oro	119 50
		Id. Ungher. nuova	— —

Berlino, 3.			
Mobiliare	186 70	Cons. Pruss. 4 0/0	106 75
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	100 —
Cambio su Londra	20 23	Prest. Or. Russo	— —
Lombardo	40 10	Cambio su Italia	73 —
Rendita Italiana	83 70	Rublo	212 —
Id. fine mese	83 10	Mediterraneo	90 70
Turco nuovo	22 20	Meridionali	115 80
		Cambio su Parigi	80 80

Borsa di Buenos-Ayres. 2 ottobre.
Oro. Pezzi 342 carta per 100 pezzi oro.

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino* 3 ottobre 1893.

Mercato inattivo.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte secondari da L. 19 50 a 20 00 — Grani di Piemonte superiori da 20 25 a 20 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 25 a 21 25 — Grani esteri di forza da 22 25 a 22 75 — Granoni da 13 00 a 14 00 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 14 50 a 16 — Avena da 17 00 a 17 50 — Segale da 18 75 a 14 25 — Riso mercantile da 30 25 a 31 25 — Riso fioretto da 35 75 a 36 75 — Farina, marca [illegible], da 29 50 a 29 25 — Semole dure da paste da 58 75 a 34 25.

Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

Mercato delle Uve dell'anno 1893 — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Dispacci telegrafici — 4 ottobre.

Acqui — Uve bianche d'ogni qualità mg. 150, da L. 0 95 a 0 80.
Id. Uve nere d'ogni qualità mg. 16,500, da L. 1 40 a 0 80.
Alessandria — Uvaggi mg. 2100, da L. 1 25 a 0 85.
Asti — Barbera da L. 1 25 a 2.
Id. Uve comuni da L. 1 a 1 70.
In tutto mg. 100,000.
Canelli — Barbera mg. 14,488, a L. 1 75 a 2 00.
Id. Moscati mg. 13,813, da L. 1 40 a 2 26.
Id. Uvaggi mg. 33,541, da L. 1 00 a 1 60.
Casale Monf. — Uvaggi mg. 7000, da L. 0 90 a 1 15.
Chieri — Freisa mg. 12,000, da L. 1 05 a 1 60.
Fossano — Uvaggi mg. 9000, da L. 1 80 a 1 25.
Nizza Monf. — Uvaggi mg. 12,000 da L. 0 70 a 1 55.
Id. Barbera mg. 14,500, da L. 1 25 a 2 10.
S. Damiano d'Asti — Barbera mg. 11,070, da L. 1 40 a 1 75.
Id. Uve comuni mg. 7500, da L. 1 05 a 1 40.
Torino — Uvaggi mg. 7000, da L. 1 80 a 1 85.
Id. Uve meridionali mg. 10?, da L. 2 a 2 15.
Tortona — Uve nere di collina ed a destra di Scrivia mg. 80,500, da L. 0 65 a 1 20.
Id. Uve bianche di collina ed a destra di Scrivia mg. 4500, da L. 0 60 a 0 80.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) ottobre		2	3
Farina 12 M. — pel corrente	Fr.	44 80	44 25
» — per novembre	»	44 80	44 60
» — a 4 mesi da novemb.	»	45 50	45 25
» — pei 4 primi mesi	»	46 50	46 25
Mercato debole, prezzi in ribasso.			
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	38 25	38 —
» *raffinato* id.	»	113 —	113 50
Mercato debole, prezzi in ribasso.			
Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	39 50	39 87
» pei 4 primi	»	40 70	39 87
Mercato debole, prezzi in ribasso.			

LIVERPOOL (*sera*) ottobre		2	3
Cotoni — Americani e Surate tendenza ferma — Brasiliani tendenza languente — Egiziani tendenza facile — Mercato in generale con domanda moderata.			
Vendite della giornata	Balle N.	10,000	8,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	9,500	7,500
Importazioni	» »	8,000	1,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 21/64	4 15/32
per ottobre-novembre	»	4 20/64	4 25/64
per dicembre-gennaio	»	4 22/64	4 13/32
per febbraio-marzo	»	4 26/64	4 15/32

HAVRE (*sera*) ottobre		2	3
Cotoni — Vendite	Balle N.	6,100	2,100
Mercato fermo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	6,000	10,000
Mercato sostenuto.			

BREMA (*sera*) ottobre		2	3
Petrolio — Mercato calmo.			
» raffinato (disponibile)	Rmk.	4 85	4 85

ANVERSA (*sera*) ottobre		2	3
Frumento — Mercato pesante.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	11 3/8	11 3/8
» pei 2 mesi primi	»	11 3/4	12 —
Mercato calmo.			

MAGDEBURGO (*sera*) ottobre		2	3
Zuccaro di barbabietola — Mercato debolissimo.			
» di Germania 88 disp.	Rmk.	14 30	14 25

MARSIGLIA (*sera*) ottobre		2	3
Frumenti — Importazione quintali		5,642	1,528
Vendite	»	32,000	15,000
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK		2	3
Cambio su Londra	D.	4 83 1/4	4 83 1/4
su Parigi	»	5 22 1/2	5 22 1/2
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	8 1/16	8 1/16
» a New Orleans	»	7 3/4	7 7/8
Entrate cotoni in giornata balle N.		44,000	30,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	4,000	— —
» pel Continente	»	14,000	8,000
Frumento rosso	D.	0 72 1/2	0 71 5/8
Grano turco	»	0 39	0 40
Farine extra	»	2 60	2 60
Nolo cereali per Liverpool	»	3	3
Caffè — mercato debole.			
— Rio fair	C.	19 5/8	19 1/2
— » good	»	17 80	17 80
Zuccaro Moscabado N. 12.	»	3 7/8	3 7/8

Osservatorio di Torino. — 3 ottobre.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima +10.5 Massima +18.5
Acqua caduta millim. 0.0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Monomania Capillare.

Il conte A...., era tra i più ricchi e leggiadri giovani di Milano, l'onore di ogni società, il palpito delle più vezzose giovinette. Come gli sta consentivano i suoi mezzi, sparve da Milano e per due anni viaggiò nell'India e nel Giappone. Ritornò, ma chè! Più nessuno vide l'amabile giovane; errava mesto e solitario come l'ombra del padre di Amleto pei boschi e cimiteri; sull'imbrunire si chiudeva in casa e felice notte. Ritornato dai viaggi col mento e colla nuca spoglio di peli si ficcò in capo di essere un individuo indegno della razza umana e fuggì ogni consorzio civile.

Ma una mattina ricevette dalla Casa Migone e C., profumieri in via Torino, N. 12, di Milano, una elegante scatola con sei fiale di Acqua di Chinina. Unita alla scatola c'era un'istruzione in proposito.

Il conte non fu restio alla cura, così gentilmente suggeritagli, e quattro mesi dopo ricomparve in pubblico, ricco di barba e di capelli che erano una bellezza. La sua prima visita fu alla Casa Migone e C., alla quale doveva tanta fortuna per l'Acqua di Chinina.

Il deposito dell'Acqua Chinina Migone trovasi presso i principali Farmacisti, Profumieri e Droghieri. 8579

AFFANNO
ASMA

Meina (*Lago Maggiore*), 24 agosto 1893.

Dopo avere sperimentato un'infinità di rimedi senza che l'asma, di cui ero affetta da qualche tempo, ne provasse alcun miglioramento, feci finalmente ricorso, dietro consiglio dell'egregio dottor Avegno, al **liquore antiasmatico** del signor **Carlo ARNALDI**, farmacista in **Milano**, viale Magenta, N. 70, e debbo ad onor del vero dichiarare che ne ebbi **ottimi risultati**, quali mai potei conseguire con tutte le altre cure intraprese.

8721 M GADINA ADELE.

Visto per la legalizzazione: *Il Sindaco* **F. FORNI**.

GUIDA DI TORINO
Commerciale - Amministrativa
G. MARZORATI
edita dalla Ditta G. B. PARAVIA e C.

Nella nostra qualità di esclusivi **concessionari** degli annunzi su questa **Guida**, e nell'interesse del pubblico che intende valersi di questo eccellente mezzo di pubblicità, avvertiamo che da oggi si accettano gli avvisi da inserirsi nell'**edizione 1894**.

Per evitare possibili inconvenienti dannosi a noi ed ai clienti, preghiamo di consegnare il testo dell'annunzio contemporaneamente alla sottoscrizione dell'ordine.

Non rispondiamo delle conseguenze prodotte dalla negligenza per parte dei clienti di fornir tenere a tempo il testo, clichés, ecc.

Gli incaricati di visitare la clientela sono muniti di Bollettario speciale intestato alla nostra Ditta; epperò è necessario **diffidare** chiunque altro si presentasse, sia a nome nostro che a nome della Ditta G. B. Paravia e C.

HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio annunzi della *Gazzetta Piemontese*, via Santa Teresa, 13, piano primo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (63)

La Figlia della Zingara
Romanzo
di ARMANDO LAPOINTE

Che cosa rispondere a tutte quelle dichiarazioni, a tutte quelle menzogne? Di tutto ciò che egli aveva detto, Elena non aveva ritenuto che due cose. Che era moglie di Nédel e che era suo dovere seguirlo, e quest'altra, che, nella sua generosità, egli non aveva fatta allusione alla condizione equivoca nella quale la trovava.... in casa d'un uomo giovane, bello, ricco.... d'un uomo al quale ella, moglie d'un altro, aveva detto poche ore prima: « Ti amo, ti adoro, ti do la mia vita! »

Quel ricordo la fece arrossire.

— Ah! disgraziata! — ella pensò. — Che cosa ho fatto! E quegli, nella sua magnanimità, non pensa neppure ad accusarmi, nè a giudicarmi! Qual cuore! Ma non voglio che egli supponga....

E timidamente, abbassando gli occhi, ella aprì la bocca per giustificarsi, per spiegare a Nédel come si trovasse in quella casa, quale uomo fosse il suo ospite e quale riconoscenza gli dovesse.

Ma Nédel la interruppe.

— Una giustificazione! — esclamò. — No, non voglio udirla! Ho troppa stima di te, ho in te troppa fiducia per offenderti con un sospetto. Posso — egli aggiunse — essere geloso di quell'uomo, di quel medico che aveva per primo dovere di cercare la tua famiglia, d'informare il ministro o la Polizia della tua presenza in casa sua e che non lo ha fatto; ma questo è un affare fra me e lui.... ci penserò un giorno.... Vieni, Elena..... la mia vettura ti aspetta.

Quella lontana minaccia agghiacciò la fanciulla di spavento.

Ella doveva la vita a Filippo, e un altro uomo, suo marito, minacciava di uccidere il suo salvatore!

Ah! bisognava fuggire, bisognava lasciare quella casa sull'istante; bisognava, ad ogni costo, dovesse pur passare per un'ingrata, che quei due uomini, uno dei quali rappresentava il diritto e l'altro l'affetto, l'amore, non s'incontrassero mai! Chissà se, Filippo presente, ella avrebbe avuto il coraggio di dirgli addio per sempre!

— Avete ragione, — ella disse a Nédel, — il mio posto non è più qui.

Scrisse poche righe su un foglio di carta e lo presentò a Nédel; ma quegli, continuando la sua parte d'uomo generoso e fidente, non volle leggerlo.

Elena piegò il biglietto, vi scrisse sopra il nome del suo amico, lo pose sul tavolo e chiamò la cameriera.

Giustina accorse.

— Giustina, — le disse Elena, — ti senti bastante affetto per me per lasciare la casa del signor di Verdière e seguirmi?

La cameriera parve, a tutta prima, sorpresa di quella domanda.

Ella guardava Nédel e si domandava chi era quell'uomo che portava via Elena.

— Rispondi, Giustina.

— Dovunque ella andrà, signorina, la seguirò — rispose Giustina, semplicemente.

— Grazie — disse Elena.

E rivolgendosi a Nédel, aggiunse:

— Permettete che questa giovine m'accompagni?

— Se ciò può farvi piacere, sono lieto di permetterlo.

Nédel offrì il suo braccio a Elena. Questa ebbe un momento di suprema esitazione, ma, rassegnata, prese il braccio che le era offerto e, seguita da Giustina, uscì dalla casa del suo salvatore.

Il sacrifizio era compiuto!

Un quarto d'ora dopo, Filippo di Verdière, coll'anima piena d'angoscia e di sospetto, rientrò alla villa e trovò il biglietto di Elena.

Lo lesse e cadde, come corpo morto, sul pavimento!

XVIII.

. . . .

La vettura che portava Michele Tolmida verso Boulogne correva colla più grande velocità.

— Ammazzate il cavallo, se è necessario, — aveva detto il vecchio serbo al cocchiere, — ve lo pagherò. Ma al galoppo, sempre al galoppo!

Michele era solo in vettura. Koulouvrin non aveva osato presentarsi ad Elena.

Lasciamo Tolmida col cuore pieno di gioia correre in cerca di sua figlia e seguiamo lo zingaro.

Questi s'era affrettato a ritornare alla via di Balzac.

— Quali notizie questa mattina? — domandò a Zafiri.

— Nessuna.

— Nédel non s'è ancora visto?

— No.

— Chi sorveglia dalla parte dei Campi Elisi?

— Viani.

— Va a rilevarlo e mandamelo qua.... Questa fazione sarà l'ultima!

— Come! La figlia di Michele?

— Ritrovata!

— Viva?

— Viva e guarita.

— Ah! — fece Zafiri respirando largamente. — Ecco una notizia che mi solleva di un gran peso. Ma spiegami...

— Più tardi. Occupiamoci di Nédel.

— Ah sì, la vendetta!

Viani dichiarò a Koulouvrin che quel mattino non era ancora uscito nessuno dalla palazzina di Nédel.

— Che cosa significa questa specie d'indifferenza dopo la scoperta che egli dovette fare ieri sera? — si domandò Koulouvrin. — Tutto ciò non è naturale. Che cosa complotterà quel miserabile?

Nell'impossibilità in cui si trovava di risolvere quel problema, Koulouvrin andò a postarsi dietro alla porta del *Bouillon-restaurant* e non perdè di vista un solo istante la palazzina Angelesco.

Una mezz'ora dopo vide un gruppo di cinque persone presentarsi davanti alla palazzina: tre entrarono e le altre rimasero alla porta. Un fiacre vuoto che andava al passo venne a fermarsi davanti al marciapiedi.

Koulouvrin osservò attentamente i due uomini immobili sulla porta della palazzina e trovò loro un aspetto singolare.

— Chi saranno quei due là fermi sulla porta di Nédel? — domandò a Viani. — Dimmi un po' la tua opinione.

— Secondo me, — rispose Viani dopo aver guardato a sua volta, — dovrebbero essere agenti di polizia.

— Credi?

— Ne sono quasi sicuro.

— Ma, in quel caso, essi vengono per arrestare qualcuno.

— Molto probabilmente. È già entrato qualcuno nella palazzina?

— Tre altri individui.

— Cinque agenti! Oh! oh! Si tratta dunque d'un arresto importante!

Koulouvrin stette un momento pensieroso. Poi s'alzò, agitatissimo, e guardò a destra e a sinistra nella via di Balzac.

All'angolo della via Lord Byron un altro individuo passeggiava sul marciapiedi. Anche quello doveva appartenere alla Polizia.

— Scendi sino al Corso, — disse Koulouvrin a Viani, — e osserva ciò che avviene dalla parte del giardino. Interroga Zafiri e ritorna subito.

(Continua).

OTTOBRE: giorni 31 — *Fasi della luna nel corr. mese* — 2 U. Q. — 9 L. N. — 15 P. Q. 23 L. P. — 31 P. Q.
Mercoledì 4 — 277° giorno dell'anno — Sole nasce 6,12, tr. 5.56 — *San Francesco d'Assisi.*
Giovedì 5 — 278° giorno dell'anno — Sole nasce 6.23, tr. 5.51 — *San Placido martire.*

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Luigi Brachetto la verifica dei crediti venne rinviata al 5 corrente, ore 3 pom. — Nel fallimento di Gagliardi Andrea la prima adunanza dei creditori andò deserta. — Nel fallimento di Magnani Augusto, vestiarista teatrale, realizzato tutto l'attivo mediante incanto e prelevati i crediti privilegiati, rimase un riparto del 10 0[0 ai creditori chirografari. Ora venne ordinata una nuova convocazione, alle ore 2 pom. del 10 corrente, per un esperimento di concordato. Il fallito offre il 8 0[0 in più di quanto verrà ripartito dal curatore sull'attivo, pagabile questo 8 0[0 15 giorni dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del concordato stesso.

Mondovì. — Venne omologato il concordato conchiuso dal fallito Cardinali Luigi al 40 0[0 a pronti.

Novi. — Nel fallimento di Frisone Giacomo l'attivo è di L. 1800, il passivo è di L. 6083.

Pallanza. — Nel fallimento di Rossi Gerolamo l'attivo è di L. 425,000, il passivo è di L. 563,000. Si ordinò l'inventario per l'esercizio provvisorio.

Bollettino serico. — Se confrontiamo i prezzi in oro praticati per le nostre sete in principio di maggio coi corsi odierni constatiamo un ribasso di oltre 20 franchi al chilogramma.

In sì breve tempo la discesa fu adunque rapidissima e si ha ragione di crederla esagerata, anche tenendo conto dell'influenza esercitata dalla crisi d'America.

L'altezza del cambio invece di volgersi a protezione dell'industria, come pensano alcuni economisti, è anzi largamente sfruttata dai compratori esteri, molti dei quali ritardano tuttora a fare i loro acquisti, sperando in maggiore asprezza del cambio.

La maggiore attività dei mercati di Lione e di Milano nella scorsa settimana, in seta italiana, non valse a rialzare i prezzi, ma non è perciò venuto meno il coraggio a molti dei nostri produttori che non credono durativo questo cattivo stato di cose e fondatamente si lusingano che nel corso dell'annata si avrà una favorevole reazione che permetterà un regolare e proficuevole smercio della nostra produzione serica, tanto più che la moda non ha ancora lasciato il largo uso delle stoffe seterie.

(Ind. Serica).

Mercato del vino. — Torino, 2 ottobre 1893. — Il mercato si mantiene ancora in limiti ristretti per i motivi già detti in precedente resoconto.

Dal 25 al 30 settembre entrarono al mercato ettolitri 106,87 di vino; non essendovi rimanenza, il vino esposto in vendita si limita alla sola introduzione, che fu tutta venduta a prezzi eguali della scorsa ottava:

Barbera ett. 45,87 da L. 51 a 60; prezzo medio L. 57 — Uvaggi ett. 60, da L. 41 a 47; prezzo medio L. 44 — Media generale per ogni brenta di litri 50 L. 25,25.

Provenienze: Asti ettol. 22,80; Castell'Alfero 54,86; Scurzolengo 7,31; Castelnuovo 20,69; Quarto d'Asti 17,24.

CUNEO, 28 7bre. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 29 — Grissini 37 — Fino 34 — Bruno 22.

Vermicelli di 1 qual. cent. 67 — Id. 2 q. 60 — Id. 3 q. 29 — Id. a guisa di quelli di Genova 61.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 15 40 — Barbariato 11 80 — Segale 9 60 — Meliga 9 65 — Frumentone 8 60 — Miglio 13 75 — Riso 31 75. — Fagiuoli bianchi 10 60 — Id. comuni 9 45 — Fave 16 20 — Noci al mg. 0 00 — Avena 0 00 — Patate 0 85 — Castagne fresche 1 65 — Id. sec. 0 00.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 63 — Bue 1 28 — Soriana 1 11.

SAVIGLIANO, 28 7bre. — Frumento L. 14 15 all'ettolitro — Riso 27 20 — Grano turco 10 40 — Segale 11 05 — Vino 1. q. 50 00 — Farina di frum. 1. q. 0 35 — Farina di grano turco 0 20 — Pane grissin sottile 0 40 al chil. — Id. forma piccola 0 35 — Id. grosso 0 30 — Id. casalingo 0 27 — Paste di Genova 0 70 — Id. nostrane 1. q. 0 55 — Id. id. 2. q. 0 50 — Carne di vitello 1 32 — Carne di bue 1 12 — Olio 1. q. 2 00 — Id. 2 q. 1 65 — Id. da ardere 1 50 — Patate 0 08 — Formaggio di vacca duro 1 65 — Id. pecora 0 00 — Burro 1. q. 2 50 — Lardo 2 00 — Uova 0 90 alla dozzina — Legname da ardere forte 0 28 — Id. dolce 0 23 — Carbone 1 00 — Fieno 1. q. 1 00 — Canapa 1. q. 7 00 — Id. 2. q. 6 25.

RACCONIGI, 28 settem. — Canapa greggia 0 00.
Cereali. Frumento all'ett. L. 14 14 — Meliga 9 55 — Patate 1 02 — Pomi d'oro 1 75 al mir. — Fagiuoli comuni 1 05 — Castagne secche 0 00.
Derrate. Butirro 1. q. 2 00 — Id. 2. q. 2 00 — Uova alla dozz. 0 85 — Legna forte 0 21 dolce 0 18 — Trifoglio 00 00 al mg.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in preziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1,50.
Domandarli in tutte le farmacie, droghierie, ecc. del mondo e al deposito generale per il Piemonte **Carlo Manfredi,** via Finanze, 3 e 5, **Torino.** 3100 R

Serie proposte matrimoni, massima segretezza. - Ufficio Rossi, via Po, N. 33. C 6713

Affitterebbesi

nel centro di Torino negozio e cortile coperto e grandi magazzini in piano terreno. Affittamento dal giugno 1894 od anche qualche mese dopo. — Offerte alle iniziali **B. C. T.,** Haasenstein e Vogler, TORINO. 3580

Da vendere a mite prezzo

ed a condizioni di pagamento da convenirsi
CASA USO ALBERGO
Posizione centrale in **Livorno Vercellese.** — Per trattative rivolgersi al signor *Manfredo Otto,* in *Livorno Vercellese.* C 6714

Commesso segretario
cercasi da ditta di commercio in Torino. Richiedonsi buone referenze e conoscenza lingua francese. — Scrivere indicando generalità Cassetta 18, Haasenstein e Vogler, *TORINO.* C 6707

Professore laureato

Governativo, scienze fisiche, naturali, darebbe lezioni Istituti privati. — Rivolgersi Pietro Franchi, Posta, Torino. C 3686

Guadagno

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccole industrie, facili rimunerative con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.**

Ufficio di Ragineria.

Impianto, tenuta, contabilità commerciali e private, inventari, bilanci, liquidazioni, ecc. Lezioni di contabilità, preparazione agli esami. — Rag. SEVESO, via Mercanti, n. 19, Torino. 3803

Francobolli

Partite, collezioni, vecchie corrispondenze col 10 0[0 d'aumento sui prezzi pagati da qualunque negoziante acquista *A. Balaffi,* via Garibaldi, N. 2, *Torino.* — Risposta ad offerte a volta di corriere. C 3551

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI
Lire 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Per Camposanto. Liquidazione di lapidi in marmo da L. 1 in più; croci e monumenti e prezzi mitissimi. — Corso San Maurizio, n. 19, vicino all'Arena Torinese, Torino. 3410

Presso TARDITI e TRAVERSA - BRA

sono vendibili per cessazione della condotta della

TENUTA di GRINZANE D'ALBA presso BAROLO

Bottiglie di Barolo 1877 a L. 2 50 per cassette di 12 bottiglie caduna

Sconto 20 0[0 per quantità non inferiore alle 500 bottiglie

Barolo 1877 a Lire 200 all'ettolitro
Id. 1891 » 120 id.
Id. 1892 » 100 id.

Sconto 10 0[0 per 10 ettolitri.

Per maggior quantità sconto a convenirsi. 3580

L'UNIONE COOPERATIVA

di MILANO

per l'occasione dei TRASLOCHI pone in vendita nel **RIPARTO CASALINGO** un

GRANDIOSO "STOCK" di BRACCI, LAMPADE e LAMPADARI in BRONZO per il GAS e la LUCE ELETTRICA

A **PREZZI RIDOTTISSIMI**

Prima di fare acquisti in questo articolo **visitare il Riparto** *o richiedere il*

CATALOGO SPECIALE ILLUSTRATO. 3721 M

L'Acqua Fenica Dentifricia

Preparazione speciale della farmacia TARICCO è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo L. **1 25 - L. 3 - L. 4 50.**
For. Acq. fen. dent. ogni 100 g. cont. acid. carb. 1 potass. clor. dep. 3 tin. arom. e olei. ess. q.b.

LE GOCCIE INGLESI sono pure ordinate dai medesimi per calmare istantaneamente i dolori di denti: L. **1 20.**
For. cloref. 1,25 laud. R. 2,50, olio eter. Caryofili 2,50, eucain. 0,07.
Per spedizioni a mezzo pacco postale aggiungasi cent. **75.**
Farmacia TARICCO — Piazza San Carlo e via Roma — Torino.
NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc. deve avere la firma « *TARICCO* » affine di evitare le molte contraffazioni. 1353

Nel negozio da mobili corso Vitt. Em., n. 52 ***si affittano mobili.*** C 3559

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Anima Gemella 2. Che desolazione! Grazie infinite. Non cattivo, angelo adorato invece. Care espressioni daranmi conforto. Assicurati pensiero, anima sempre teco. Non prima 10 lascierò riviera. Oramai anticipasti, giungendo Genova, indicami subito quanto sai. Ricambiati centuplicato affettuose tenerezze. Ricordami carissimo..... C 3708 F

R... Incomprensibile tua vita, ... perchè mi sfuggi? So che mi ami; tengo una tua lettera confidenziale non diretta a me, dove mi chiami *tuo tutto,* e proclami immutabile affetto: dunque perchè mi eviti? Ti fu proibito? Parla dunque... Voglio parlarti; decidíti, o mi ascolti o mi rovini. 3705 **Pierre.**

26. Sarò dove mi dici. Dopo tanta aspettativa sperava soluzione migliore. Sempre tuo C 3731 **11.**

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO

ENRICO BARBERO e C.

Torino, via Urbano Rattazzi, 5, presso piazza Lagrange

CASA FONDATA NEL 1873 — XXI ANNI D'ESERCIZIO

SGRANATOI DA MELIGA a due bocche, modelli diversi, con separatore dei tutoli e ventilatore.
SVECCIATOI per preparare il frumento da semina, perfezionati, di varie grandezze e produzione.
PIGIATOI DA UVA semplici e **PIGIATOI DIRASPATORI** capaci di un lavoro rapido e perfetto.
TORCHI PER VINACCIE, sistema Mabille perfezionato, di varie grandezze, a vite centrale e ad architrave, di solidità garantita.
FRANGI POMI perfezionati, robustissimi, con uno o due volanti, lavoro perfetto e garantito.
PIGIATOIO-DIRASPATORE BRUGGEMAN a forza centrifuga, tutto in ferro; pigiatura, diraspatura ed aerazione del mosto, il più perfetto finora conosciuto.
SEMINATOI SAK di diverse grandezze.
SPANDICONCIME perfezionato.
Si spediscono a richiesta i relativi prospetti con disegni e prezzi. 3664

40 Ricercate e preferite da **Anni 40**
Si raccomandano caldamente
LE MAGLIERIE di LANA VEGETALE
della Casa LAIRITZ di REMDA (Turingia)
preservativo eccellente contro i raffreddori
come pure
l'OVATTA e l'OLIO di lana vegetale
contro la gotta, reumatismi, ecc.
Vendita per ***TORINO*** presso i signori
AGNETIS e FERRI Via Milano, 1 | **Fratelli BROVETTO** Piazza Carlo Felice. 3618

Stabilimento di cura

per le malattie dello stomaco e del sistema nervoso gotta e diabete. Villa Rosa (già Zarri), *Bologna, Fuori P. Castiglione,* 625. Consulente **Prof. AUGUSTO MURRI,** Direttore della Clinica Medica della R. Università. — Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI, Dott. GIOVANNI LODI.
Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione. H 1650 F

Avviso d'incanto Mobili d'appartamento

Via Po, n. 25, piano nobile.

Oggi e domani, ore solite, si procederà alla **vendita** dei mobili, quadri, specchi, ecc., ecc. 3614

Monte di Pietà di Alba

È aperto il **concorso** al posto di **Direttore-Segretario del Monte Pio** e dell'**annessa Cassa di Risparmio** coll'annuo stipendio di lire **duemila** e mediante cauzione di lire **dodicimila.**

Le condizioni del concorso sono visibili all'Ufficio di segreteria del Monte, ogni giorno, dalle ore **9** ant. alle **11,** fino al **20 ottobre prossimo;** entro il qual termine le domande debbono essere presentate al sottoscritto.

Alba, 22 settembre 1893.

Pel Consiglio d'Amministrazione del Monte:
IL PRESIDENTE
C. F. G. Allaria. 3709

Istituto Maschile I. Misteli

in Kriegstetten presso Soletta (*Svizzera tedesca*).
Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese ed italiana. Scienze commerciali e tecniche. Prezzi moderati. Esistente da 30 anni. — Per referenze e programmi rivolgersi al *Direttore.* 3726 B

CONVITTO ALESSANDRO MANZONI

ALESSANDRIA.

Rº Liceo, Rº Ginnasio, Rº Istituto tecnico, Rº Scuole tecniche, Scuole elementari. — **Aperto tutto l'anno.** — Retta mensile L. **35 - 40 - 45.**
Per programmi ed informazioni rivolgersi alla **Direzione,** via dei Collegi, n. 6. 3371

Istituto Internazionale Femminile

per signorine interne ed esterne.
Studio accurato delle lingue francese, inglese e tedesca impartito da maestre straniere conviventi nell'Istituto. Lezioni speciali di lavori femminili. - Corsi di perfezionamento. - Musica. - Canto. - Disegno. - Pittura, ecc. — **Prezzi modici.** — Schiarimenti dalla Direttrice, via Donati, n. 1, **Torino.** C 3600

CUCINE ECONOMICHE

PER FAMIGLIE
del miglior sistema.
Oltre 6000
furono già messe in opera dalla Ditta

Tutti gli attrezzi
PER LA
CUCINA
PREZZI FISSI.
Cataloghi a richiesta - Spedizioni in tutti i paesi.
CARLO SIGISMUND 3719
Torino, via *Venti Settembre,* **34 - 38,** *corso Vitt. Emen.,* **Milano.**

NON PIÙ CABALE

Guadagno certo — Fortuna per tutti

GRATIS spedisco a chiunque ne faccia richiesta il metodo infallibile per avere una vincita al lotto ogni 4 settimane di **ambo, terno e quaderna,** col guadagno certo di L. 8 al giorno.
Autorizzando chiunque non avesse la vincita nella quarta settimana di smentirmi a mezzo della pubblica stampa.
Non si tratta di cabala, nè niente di simile, ma un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del giuoco. — Niente desidero avanti, solamente dopo la prima vincita *pretendo* un equo compenso. — Inviare solo, per spese postale in cartolina-vaglia o francobolli, L. 1: SIMONTI, via Pietrapiana, 30, **Firenze.** 3612 F

Provate e crederete rimanendo soddisfatti

Volete la Salute???

Depositario in Torino: Giuseppe Bertolini Via Valperga Caluso, 28. — Depositario in Torino: Giuseppe Bertolini Via Valperga Caluso, 28. H 48 N

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO

della rinomata fabbrica **L. G. SCHMIDT in Legnago.**
Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la *speciale* sua preparazione è assolutamente privo di *Emetino,* ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.
Vendita al pubblico in flaconi e 1[2 flaconi. 231
Vendita all'ingrosso presso **E. Nussler,** *corso Oporto,* 51, **Torino.**
Pel dettaglio rivolgersi alla *farmacia Taricco,* angolo via Roma, e presso i principali farmacisti.

MELROSE RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scolorati il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. — Deposito Principale 114 Southampton Row, Londra. 3337 M

Incanto volontario per partenza.

Via Garibaldi, 11 *bis.*

Giovedì 5 ottobre e successivi, alle ore solite, avrà luogo la vendita a pubblico incanto di tutti gli effetti mobili consistenti in camera da letto in mogano con grande armoir a tre corpi, mobili da salotto, buffet, tavole a colisse e da cucina, quadri ad olio, specchi diversi, nonchè di svariati assortimenti di servizi di lingeria da tavola, ecc. 3674

Il Signor HENRY L. BRIDGMAN

a **Chicago** (Stati Uniti) concessionario dell'Attestato di Privativa Industriale 9 ottobre 1891, vol. 59, N. 400, per una invenzione designata col titolo: **Machine destinée à l'échantillonnage automatique des minerais pendant la réduction,** desidera cedere la detta Privativa o concedere licenze di fabbricazione.
Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Internazionale per brevetti d'invenzione **Secondo Torta,** piazza Vittorio Emanuele, 12, Torino. 3734

GENGIVARIO BOTOT all'Acido Fenico

Antidifterico - Corregge il cattivo alito
ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti
Indispensabile per l'igiene della bocca.
Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.
Deposito generale per l'Italia della rinomatissima
MISTURA ANTIDIABETICA
del farmacista **MARTIN.**
Dietro richiesta si spedisce l'istruzione.
Farmacia GIORDANO Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta **via Roma, n. 17, Torino.**
Unico depositario delle Goccie Alcaline-Fenische Tettoni contro le perturbazioni dell'apparato respiratorio ed organi vocali. 4

Vestiti Impermeabili

per SIGNORE, BAMBINI e UOMINI

Ultime novità

CONFEZIONATE SUI MODELLI INGLESI.

Specialità Pipistrelli per Militari

A PREZZI ECCEZIONALI

Impermeabili per Ecclesiastici

Mantelline per velocipedisti, cavottieri, cacciatori, ecc.

Giacche e Paletots

PER FATTORINI, COCCHIERI, MANOVALI, MINATORI, ECC.

Unica Manifattura per confezioni su misura

SOPRASCARPE IN GOMMA ELASTICA

della Boston Rubber Shoe Company

Galoches, mezze ***Galoches, Stivali,*** ecc.

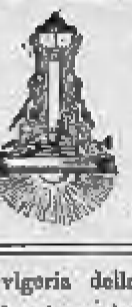
BENDER & MARTINY

Via Maria Vittoria, 6. 677

MALATTIE SEGRETE.

Capsule di Santal-Saloié di E. EMERY
19, *rue Pavée,* **Parigi.**

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4,50** il fl. *Sconto ai rivenditori.* — **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** — **Vendita:** *Carlo Bode* via delle Muratte, palazzo Sciarra, Roma; *A. Manzoni e C.,* Milano. — **Torino,** farm. Schiapparelli e presso tutti i grossisti e farmacisti del Regno. H 2 161 V



Lampade a petrolio intensive

a fiamma rovesciata
Sistema brevettato ROSS e ATKINS
di Birmingham (Inghilterra).
Luce viva e grande economia.
In vendita presso **GIUSEPPE CALCAGNO,** via Po, n. 40, **Torino.** 3634

Cura sbagliata

è quella che si pratica da tutti con l'uso dei tanti preparati ferrugginosi, sia officinali che venduti col segreto di specialità. E si rimane sempre delusi quando con l'uso del ferro si vuol curare l'*anemia, cloroanemia, debolezza generale, rachitide, impotenza, sterilità, catarri gastro-enterici* e tante altre malattie che hanno bisogno delle **cure tonico-ricostituenti.**

La ragione è riposta nel fatto che allora manca il ferro nell'organismo, quando anche altri elementi essenziali vi fanno difetto, quali il *fosforo,* il *manganese,* la *calce.* E ad aversi la cura completa e duratura è necessario rifornire tutti gli elementi essenziali, nell'istessa guisa che per avere il perfetto funzionamento di una macchina è necessario riattarne tutti i suoi pezzi.

È importante anche osservare che in tutte le malattie ove necessita la cura tonico-ricostituente lo stomaco e gli intestini funzionano stentatamente, e ciò in certi casi fu l'origine del male, in altri ne fu la conseguenza. In ogni modo deve quindi anche badarsi a curare l'atonia gastro-enterica ed il concomitante catarro, quindi il **ferro,** il **fosforo,** il **manganese,** la **calce** debbono amministrarsi in forma liquida, digeribile, assimilabile, cioè in presenza di sostanze digestive.

I medici tedeschi al ferro ed alla calce con fosforo e manganese usano unire la polvere di cannella o di corteccie d'arancio o di noce moscata, ecc., ed in ciò sono stati imitati e seguiti da molti valenti medici italiani.

Così però non si evita l'inconveniente di avere a digerire sostanze solide minerali e terrose, le quali sono per loro natura poco solubili, ed in un organismo malandato con catarro ed atonia gastro-enterica non lo sono affatto, quindi si vede spesso che la cura accresce la difficoltà digestiva, l'ipocondria, la noia, la svogliatezza, e l'ammalato peggiora.

Bisogna quindi bandire i ferrugginosi puri e fare invece la **cura razionale completa tonico-ricostituente.**

Il Rigeneratore

Lombardi e Contardi (clorofosfolattato di manganese, calce e ferro 4 gr. a 8.) è l'unico preparato efficace, perchè contiene tutti gli elementi essenziali del nostro organismo in forma liquida, piacevole, assimilabilissima, essendovi in unione sostanze aromatiche carminative che facilitano la digestione anche degli alimenti ordinari.

Col **Rigeneratore** perciò si può essere certi di curare l'anemia, la cloroanemia, l'oligoemia, la scrofola, la rachitide, l'osteomalacia, il linfatismo, la debolezza generale, l'impotenza, la sterilità, i catarri gastro-enterici atonici, la mancanza di appetito, le difficili e lenti digestioni, ecc., ecc.

Col **Rigeneratore** si migliora subito l'assimilazione; finisce la continuata apatia e la vita diventa ben presto piacevole, anzichè odiosa e pesante come è d'ordinario nei sofferenti.

Si risolleva quindi lo spirito abbattuto e si riacquista la vigoria della verde età. Le convalescenze dopo gravi e lunghe malattie sono abbreviate con l'uso del *Rigeneratore* ed in un tempo brevissimo si riacquista la perfetta e florida salute.

Col **Rigeneratore** svanisce subito il **colore pallido** e cereo del viso per dar posto al più seducente colore roseo dovuto al miglioramento della crasi sanguigna.

Col **Rigeneratore** sono mirabilmente curate le mestruazioni irregolari e difficili, lo sviluppo ritardato o imperfetto nell'adolescenza e le molte altre malattie della prima età, acquistandosi forza e perfetta salute.

Medici ed ammalati ritengono il Rigeneratore Lombardi e Contardi come l'unico preparato scientifico razionale da usarsi nelle cure tonico-ricostituenti. E la cura si può praticare benissimo in estate, o meglio durante i bagni, perchè il **Rigeneratore** non affatica lo stomaco.

Costa L. **3** il flacon e per posta se ne spedisce nel Regno un flacon per **L. 3 75,** quattro per **L. 12,** rimesse con cartolina-vaglia alla **Fabbrica Lombardi e Contardi in Napoli.** H 663 N

Depositi *Napoli,* farmacia Quercia, 16; *Milano,* A. Manzoni, via Sala, 14; *Torino,* Giov. Torta, via Roma, 2; *Firenze,* Cesare Pegna e Figli; *Venezia,* farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Bologna,* G. Bonavia e C.; *Roma,* Colonnelli e Dordoni, corso Vitt. Em., 16; *Genova,* farm. Cabella, piazza Nunziata; *Livorno,* farm. Pacelli, Umb., 48; *Caltanissetta,* farm. Bertini, Princ. Umb., 171; *Palermo,* farm. Risso; *Terni,* farm. Mortanti; *S. Giov. in Fiore,* farm. Foglia; *Bari,* G. B. Lippolis; *P. Acettulli di R.* a *Foggia,* ecc.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.